GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE — NUM. 300

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3564** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze e dei Ministri della Guerra e della Marina di concerto col Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Visto il Regio decreto del 2 ottobre 1876, n. 3361 (Serie 2ª), col quale è stata conceduta un'amnistia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Attesochè la renitenza alla leva di terra e di mare costituisce un reato continuato e l'amnistia estingue l'azione penale ma non esonera dall'obbligo del servizio; conseguentemente coloro che anche in epoca posteriore al 2 ottobre perseverino nello stato di renitenza incorrono in un novello reato ed in tutte le relative conseguenze a termini della legge penale;

Ritenuto tuttavia essere equo e conveniente diffidare quei renitenti che non siano stati arrestati nè siansi presentati volontariamente, fissando un termine per la loro presentazione;

Considerato, quanto alle contravvenzioni alle leggi sul bollo e sul bollo delle carte da giuoco, che l'amnistia non esonera i contravventori dall'obbligo del pagamento delle tasse dovute all'erario; e che anche per essi sia equo e conveniente fissare un termine per la regolarizzazione degli atti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'amnistia concessa col Nostro decreto 2 ottobre 1876, n. 3361, cesserà di aver vigore per le contravvenzioni alle leggi sul bollo e sul bollo delle carte da giuoco se a tutto il 31 marzo 1877 non sia riparato alla trasgressione col pagamento delle tasse dovute all'erario e colla contemporanea regolarizzazione degli atti.

Gli iscritti di leva di terra e di mare incorsi nel reato di renitenza prima del 2 ottobre ultimo potranno presentarsi entro il 15 gennaio 1877, se iscritti della leva di terra, all'autorità di leva della rispettiva provincia o del rispettivo circondario e, se iscritti della leva marittima, alla Capitaneria di porto del proprio compartimento per l'adempimento di quanto le leggi di leva prescrivono.

Coloro tra gli iscritti della leva di terra che si trovano fuori del Regno, potranno presentarsi alle autorità di leva della rispettiva provincia o del rispettivo circondario entro il termine, a partire da questo giorno, di tre mesi se sono in Europa, o di un anno se fuori di Europa, ed esibiranno inoltre un foglio da cui risulti il luogo e la data della loro partenza, il quale verrà loro rilasciato dai Regi consoli all'estero.

Coloro tra gli iscritti della leva marittima che si trovano fuori del Regno potranno presentarsi alla Capitaneria di porto del proprio Compartimento entro tutto l'anno 1877.

Trascorsi i termini sopra stabiliti senza che i renitenti si siano personalmente costituiti, sarà proceduto contro di essi a termine di legge per novello fatto di renitenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
L. MEZZACAPO.
B. BRIN.
MANCINI.

Continuazione e fine del R. decreto n. 3561 *e R. decreto num.* 3562 (Vedi la Gazzetta di ieri)

Capitolo VI. — *Scuola libera del nudo.*

Art. 51. Come necessario complemento del tirocinio elementare v'ha nello Istituto una scuola libera del nudo con modelli variati per carattere e per età.

Art. 52. Gli alunni dello Istituto hanno la preferenza per occupare nella sala i posti assegnati a coloro che intendono frequentare la scuola del nudo.

Art. 53. Possono altresì esservi ammessi coloro che per certificati autentici di altri Istituti od Accademie insegnanti, sì estere che nazionali, o per esame di ammissione, provino avere la istruzione occorrente per potere con profitto esercitarsi nel disegno del nudo.

Art. 54. La disciplina della scuola e la vigilanza, anche per ciò che riguarda la parte artistica, è affidata per turno ad uno dei professori a ciò deputati dal direttore.

Art. 55. Gli studiosi possono far rivedere e correggere i loro disegni dalle persone in cui hanno fiducia, ma dovranno in precedenza indicarne i nomi alla Direzione dell'Istituto.

I professori sono obbligati di porre in atteggiamento i modelli e di dare il loro avviso o fare la correzione che reputano più opportuna sui disegni dei giovani alunni dell'Istituto quando ne sono richiesti; e se loro sopravanza il tempo, anche sui disegni degli altri studiosi che ne facessero loro domanda.

Capitolo VII. — *Dei concorsi.*

Art. 56. Sopra i saggi dell'anno scolastico saranno per merito distribuiti premi di emulazione fra i giovani che frequentino le scuole dell'Istituto. Questi premi consisteranno in denaro, in medaglie d'argento ed in menzioni onorevoli, e saranno ripartiti annualmente per ogni scuola dal Consiglio dei professori.

I premi in denaro però non potranno mai eccedere in complesso la somma di lire 2500 all'anno.

Art. 57. Ogni anno c'è un concorso di composizione con un premio in denaro che potrà essere di lire mille.

A questo concorso sono ammessi solo quei giovani che da due anni hanno compiuto il corso nelle scuole dell'Istituto.

Art. 58. I temi dei concorsi di composizione designati agli articoli 56 e 57 saranno dati dalla Commissione di che all'articolo 13, ed i concorsi saranno giudicati da una Commissione speciale per ciascun'arte di sette membri nominata dal Collegio accademico tra i membri suoi, i professori dell'Istituto e le persone estranee venute in fama nell'arte per cui si apre il concorso.

I lavori dei concorrenti resteranno esposti al pubblico per dieci giorni prima e per dieci giorni dopo dato il giudizio.

Art. 59. Uno speciale regolamento determinerà le altre forme e guarentigie dei detti concorsi.

TITOLO IV.

DELLE GALLERIE DELL'ISTITUTO E DELLA BIBLIOTECA.

Art. 60. La Galleria delle statue, che serve alla scuola di disegno, è anche accessibile agli studiosi dell'arte.

Art. 61. Ha l'Istituto una galleria di modelli d'architettura e di ornato, in cui, oltre a quelli dell'arte classica, si trovano i modelli delle diverse maniere d'ornamentazione architettonica delle principali epoche dell'arte.

Art. 62. L'Istituto tiene aperta al pubblico ed in servizio degli studiosi dell'arte una galleria di quadri antichi ed una biblioteca speciale.

Art. 63. Per fare studi in queste gallerie si fa la domanda in iscritto al direttore dell'Istituto.

Il permesso dura tre mesi, ma può essere rieonfermato.

Art. 64. Le copie possono farsi designate e modellate; ma del modo prescelto dovrà constare nella domanda presentata al direttore.

Art. 65. Vi è ammesso il pubblico tutti i giorni colle norme stabilite dalla legge 17 maggio 1875 e relativi regolamenti.

Art. 66. Nessun oggetto d'arte potrà restaurarsi senza il parere dell'Accademia.

TITOLO V.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 67. Un decreto Regio stabilirà il ruolo organico e gli stipendi di tutto il perronale dell'Istituto.

Art. 68. Il Consiglio dei professori proporrà i provvedimenti necessari per l'applicazione del nuovo statuto in relazione al corso degli studi per gli attuali alunni dell'Accademia.

Art. 69. Il Consiglio dei professori proporrà la distribuzione degli insegnamenti e gli orari. Per questi si pubblicherà annualmente all'apertura delle scuole un'apposita tabella con le indicazioni opportune.

Roma, 3 dicembre 1876.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. Coppino.

Il Num.* 3562 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 29 giugno 1874, nº 2007 (Serie 2ª), col quale fu approvato lo statuto o regolamento organico dell'Istituto di Belle Arti di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto dell'Istituto di Belle Arti di Roma annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.

Statuto *ossia Regolamento organico dell'Istituto di Belle Arti in Roma.*

TITOLO I.

Art. 1. L'Istituto di Belle Arti in Roma ha per fine l'insegnamento delle arti del disegno.

TITOLO II.

ISTITUTO DI BELLE ARTI.

Capitolo I. — *Degli insegnanti.*

Art. 2. Gli insegnamenti sono dati da professori coadiuvati da aggiunti e da incaricati secondo il bisogno. L'insegnamento della anatomia è commesso ad un incaricato.

I professori e gli aggiunti sono nominati dal Re previo un concorso per titoli, o eccezionalmente per merito.

Gli incaricati sono nominati annualmente dal Ministro.

Art. 3. Gli incaricati si nominano quando sia necessario dividere in sezioni una classe o pel numero degli scolari, o per ristrettezza di sale. Essi sono proposti dal Consiglio dei professori.

Art. 4. Gli aggiunti ed incaricati sono posti sotto la dipendenza dei rispettivi professori, che soli sono mallevadori dell'insegnamento. Essi esercitano le incombenze che vengono loro affidate dal professore nel modo che questi reputa più utile all'insegnamento predetto.

Art. 5. Le Commissioni pei concorsi sono composte di cinque o di sette membri nominati dal Ministro fra gli insegnanti nell'Istituto, i professori onorari ed altre persone intendenti della materia di cui si tratta, sentita la Giunta superiore di Belle Arti.

Ciascuna di queste Commissioni sarà presieduta da un membro della Giunta medesima.

Art. 6. Le Commissioni riferiscono al Ministero sopra i concorsi, classificando i concorrenti idonei in ragione del merito.

Il Ministro nomina tra gli eleggibili il professore per un biennio, scorso il quale, o viene nominato professore stabile o licenziato. Nel caso di merito eminente per insegnamento o per opere, un professore può essere nominato a posto stabile senza concorso, sentito l'avviso del Consiglio straordinario dei professori e della Giunta superiore di Belle Arti.

Art. 7. Oltre dei professori insegnanti, maestri nell'Istituto, il Ministro della Pubblica Istruzione, sentito il parere della Giunta di Belle Arti, potrà conferire il titolo di professore onorario, esercente di scultura, pittura od architettura, a non più che due, per ciascuna delle tre arti, tra coloro che per opere universalmente pregiate abbiano acquistata fama di eccellenti artisti.

Ai detti professori onorari esercenti di pittura o scultura potrà essere assegnato gratuitamente uno studio nell'edificio dell'Istituto, o in altro luogo dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel qual caso avranno essi l'obbligo di ammettervi quei giovani, che volontariamente lo richiederanno, per compiere la loro istruzione pratica, dopo aver finiti i corsi obbligatorii e vinte le prove dei relativi esami.

Oltre dei due professori onorari esercenti di pittura, potrà esservene un terzo, paesista, scelto tra quelli di maggior grido.

Art. 8. I professori onorari esercenti, dopo dieci anni dal giorno della nomina, diventano onorari emeriti, ed in loro vece saranno nominati altri coi medesimi diritti e doveri.

Agli onorari emeriti cessa l'uso dello studio.

CAPITOLO II. — *Del Consiglio dei professori.*

Art. 9. Il Consiglio ordinario si compone dei professori insegnanti, ossieno maestri di ogni scuola dell'Istituto, e di un professore delegato annualmente dal Consiglio della scuola di applicazione per gli ingegneri.

Il Consiglio straordinario comprende anche i professori onorari esercenti dell'Istituto.

Art. 10. Il Consiglio straordinario elegge tra i professori insegnanti dell'Istituto il direttore, il quale rimane in ufficio per tre anni, e può essere rieletto.

Art. 11. Il direttore dell'Istituto sopraintende all'amministrazione ed alla disciplina a termini dello statuto e del regolamento; promuove la convocazione del Consiglio ordinario o straordinario secondo i bisogni dell'Istituto; rappresenta l'Istituto nelle relazioni col Ministero della Pubblica Istruzione; presiede ai Consigli dei professori.

Art. 12. Il Consiglio ordinario dei professori:

a) Costituisce una o più Giunte di professori, tanto ordinari, quanto onorari, per giudicare delle ammissioni degli allievi;

b) Compone la Commissione, la quale potrà, occorrendo, dividersi in sezioni, secondo le varie classi, per gli esami di passaggio degli allievi da una classe all'altra, e per l'assegnazione dei temi dei concorsi di emulazione;

c) Elegge un professore insegnante nella classe di architettura dell'Istituto a far parte del Collegio dei professori per la scuola di applicazione per gli ingegneri;

d) Si aduna ogni mese ed ogni volta che il direttore lo creda necessario, o che due membri ne facciano domanda, pei provvedimenti opportuni ad ottenere la maggior possibile unità nello insegnamento e per mantenere la disciplina nelle scuole. In questo caso il direttore può anche convocare il Consiglio straordinario;

e) Alla fine di ciascun anno compila un rapporto da inviarsi al Ministero della Pubblica Istruzione insieme colla relazione della gestione economica. Questo rapporto deve indicare l'andamento delle scuole, nonchè i provvedimenti necessari al miglioramento delle medesime.

CAPITOLO III. — *Dell'amministrazione disciplinare ed economica dell'Istituto.*

Art. 13. L'amministrazione dell'Istituto, tanto disciplinare quanto economica, è affidata al direttore, il quale è coadiuvato dal segretario-economo.

Art. 14. L'incaricato dell'insegnamento letterario della classe preparatoria compirà anche l'ufficio di bibliotecario.

Art. 15. Il segretario-economo:

a) Tiene il ruolo degli alunni e ne registra le ammissioni e i passaggi di classe;

b) Alla fin d'anno manda al direttore un rapporto sul movimento della scolaresca durante l'anno medesimo;

c) Registra le spese ordinarie e straordinarie dell'Istituto, e per incarico del direttore soddisfa le mercedi dei modelli, degli operai, ecc.

Art. 16. Il segretario-economo può, secondo il bisogno, servirsi di aiuto.

Art. 17. Un custode ha la responsabilità di tutta la suppellettile artistica e dei mobili. Egli ha l'abitazione nel locale dell'Istituto.

CAPITOLO IV. — *Dell'insegnamento.*

Art. 18. L'insegnamento è ripartito in preparatorio, comune e speciale.

Art. 19. L'insegnamento preparatorio dura un anno e versa sugli elementi della scienza matematica e sul disegno geometrico ornamentale, uniti allo studio della prospettiva, della lingua italiana e delle prime notizie della storia applicata alle belle arti.

Art. 20. L'insegnamento comune sarà di tre anni; comprende lo studio della geometria descrittiva, della teoria delle ombre, della prospettiva, degli elementi di architettura, dell'ornato, della figura, gli elementi di anatomia e la continuazione dello studio delle lettere italiane e della storia applicata alle belle arti.

Terminato questo insegnamento l'alunno dovrà dichiarare a quale parte dell'insegnamento speciale intenda ascriversi.

Art. 21. L'insegnamento speciale è distinto secondo le arti, e per ciascun'arte vi sarà una scuola. Dura due anni per ciascuna scuola, eccetto che a riguardo dell'architettura, per la quale dura quattro anni; ma di questi solo i tre primi sono obbligatorii.

Art. 22. L'insegnamento per la classe di pittura comprende lo studio delle statue nude e vestite, e delle proporzioni del corpo umano, il disegno a chiaro-scuro (con matita, acquarello ed olio di un solo colore), il disegno dal vero di teste e di altre parti estreme del corpo umano, le esercitazioni di critica sulle opere classiche, la prospettiva applicata, l'anatomia sotto il rispetto dell'arte, con esercizi di disegno sopra esemplari o di memoria, e la continuazione degli studi letterari e della storia dell'arte.

Art. 23. L'insegnamento per la classe di scultura conterrà le materie indicate nell'articolo precedente, sostituendo il modellare al disegno a chiaro-scuro e dal vero, ed aggiungendovi quella parte di architettura che riguarda i monumenti onorari e funerari.

Art. 24. L'insegnamento per la classe dell'ornato comprende lo studio del rilievo, modellando ovvero disegnando a chiaro-scuro, e quello delle statue vestite e del disegno dal vero nei modi e nei termini indicati all'articolo precedente; l'esercizio del comporre

ornati e la continuazione dello studio letterario e storico, come per la pittura e scultura.

Art. 25. Nelle classi sin qui indicate i professori debbono esercitare gli alunni di tempo in tempo con ripetizioni immediate a memoria delle cose che questi copiarono.

Art. 26. L'insegnamento della classe di architettura nei primi tre anni obbligatorii comprenderà lo studio degli stili architettonici, considerati nello storico loro svolgimento; della composizione e modellazione in creta d'ornamenti architettonici; della decorazione interna degli edifici, del disegno di prospettiva e dell'acquarello ed un corso di estetica applicata all'architettura.

Durante il corso obbligatorio gli alunni saranno esercitati nella misurazione dal vero.

A questi tre anni è aggiunto uno non obbligatorio destinato ad esercizi di composizione architettonica, ad esercizi *ex tempore* ed all'insegnamento della storia dell'architettura.

Capitolo V. — *Condizioni per l'ammissione e per la frequentazione dei corsi. Esame di promozione e finali.*

Art. 27. I giovani che vogliono essere ammessi alle scuole dell'Istituto di Belle Arti debbono:

a) Avere dodici anni compiuti;

b) Dare un esame di ammissione sulle materie che si insegnano nelle quattro classi elementari, ovvero presentare un attestato degli esami vinti su queste materie in una scuola pubblica.

Art. 28. Possono essere ammessi anche degli alunni che abbiano fatti gli studi compresi nella classe preparatoria o nelle classi comuni. In questi casi saranno assoggettati ad un esame sulle relative materie, e vincendo la prova saranno ammessi nella classe immediatamente superiore.

Art. 29. Se qualche giovane, già provetto negli studi relativi all'insegnamento dato nell'Istituto, desidera di essere ammesso direttamente al corso di una classe speciale, dovrà dirigerne la domanda al direttore dell'Istituto, corredata degli attestati comprovanti gli studi profittevolmente fatti nelle materie volute dal presente statuto. Il direttore, sentito il Consiglio dei professori, se questo opinerà favorevolmente, potrà fare al Ministero la proposizione di permettere che il richiedente sia ammesso con ispeciale dispensa.

Questo modo di ammissione è vietato per le classi comuni e per la preparatoria.

Art. 30. Gli alunni dell'Istituto per concorrere, per lo meno in piccola parte, alle spese straordinarie occorrenti per il loro ammaestramento, pagheranno una retribuzione di lire trenta annuali nell'atto di iscriversi al corso.

Un decreto Ministeriale determinerà alla fine dell'anno qual parte di tale somma debba essere spesa a vantaggio particolare dell'Istituto, quale ad incremento generale delle arti belle.

Art. 31. Alla fine di ogni anno d'insegnamento sarà fatto un esame per abilitare gli alunni a proseguire negli studi. Quelli che non vincano la prova potranno ripetere gli studi dell'anno. Se vengono meno ad una seconda prova sono congedati dalla scuola.

Art. 32. Al termine degli studi delle classi speciali, coloro i quali vincono la prova degli esami ne avranno un certificato sottoscritto dal direttore dell'Istituto e da uno dei professori della classe a ciò deputato dalla Commissione degli esami.

Nella classe di architettura vi sarà un esame dopo i tre anni di corso obbligatorio, il quale cadrà sopra ciascuna delle materie indicate nell'articolo 26. Coloro che avranno vinta la prova sopra ciascuna di dette materie otterranno un certificato che abiliti sia a conseguire il diploma d'ingegnere-architetto, se si vince la prova degli esami scientifici relativi nella scuola d'applicazione per gli ingegneri, sia a proseguire il quarto anno di corso non obbligatorio nella classe di architettura ed ottenere al termine di esso e mediante un esame speciale la licenza di professore di disegno architettonico.

Art. 33. Chi non ottiene la idoneità sopra una sola materia può essere ammesso ad un esame di riparazione, che sarà fissato per tutti indistintamente in un tempo determinato.

Art. 34. Per il passaggio agli studi dei professori onorari i giovani debbono avere avuto l'idoneità in tutte le materie dell'insegnamento.

Capitolo VI. — *Scuola libera del nudo.*

Art. 35. Nell'Istituto vi sarà una scuola libera di disegno dal nudo con modelli variati per carattere e per età.

Art. 36. Gli alunni dell'Istituto hanno la preferenza per occupare nella sala i posti assegnati a coloro che intendono frequentare la scuola del nudo.

Art. 37. Possono altresì essérvi ammessi coloro che per certificati autentici di altri Istituti o Accademie insegnanti sì estere che nazionali, o per esame di ammissione, provino di avere l'istruzione occorrente per poter con profitto esercitarsi nel disegno del nudo.

Art. 38. La disciplina della scuola e la vigilanza, anche per ciò che concerne la parte artistica, è affidata per turno ad uno dei professori a ciò deputati dal direttore.

Art. 39. Gli studiosi possono far rivedere e correggere i loro disegni dalle persone in cui hanno fiducia; ma dovranno in precedenza indicarne i nomi alla Direzione dell'Istituto.

I professori sono obbligati di porre in atteggiamento i modelli e di dare il loro avviso o fare la correzione che reputano più opportuna sui disegni dei giovani alunni dell'Istituto quando ne sono richiesti; e, se loro sopravanzi il tempo, anche sui disegni degli altri studiosi che ne facessero loro domanda.

Capitolo VII. — *Dei concorsi.*

Art. 40. Sopra i saggi dell'anno scolastico saranno per merito distribuiti premi di emulazione fra i giovani dell'Istituto. Questi premi consisteranno in danaro, in medaglie d'argento e in menzioni onorevoli; e saranno ripartiti annualmente per ogni scuola dal Consiglio dei professori. I premi in denaro non potranno però mai eccedere in complesso la somma di lire 2500 all'anno.

Art. 41. Ogni anno per ciascun'arte c'è un concorso di composizione con soggetti dati da una Commissione mista d'insegnanti dell'Istituto, di professori onorari e di altri illustri artisti, e con un premio in denaro che potrà essere di lire mille (L. 1000).

A questo sono ammessi solo quei concorrenti che da due anni hanno compiuto il corso nelle scuole dell'Istituto.

Art. 42. Uno speciale regolamento determinerà le forme e le guarentigie dei detti concorsi.

TITOLO III.

DISPOSIZIONI GENERALI E TRANSITORIE.

Art. 43. Il ruolo organico e gli stipendi degli ufficiali dell'Istituto sono stabiliti con decreto Reale.

Art. 44. Il Consiglio dei professori proporrà la distribuzione degli insegnamenti e gli orari. Per questi si pubblicherà annualmente all'apertura delle scuole una speciale tabella con le indicazioni opportune.

Art. 45. L'orario per la classe di architettura sarà stabilito d'accordo col Consiglio direttivo della scuola di applicazione degli ingegneri a fine di agevolare rispettivamente la frequentazione dei corsi nei due Istituti a coloro che si preparano per la carriera di ingegneri-architetti.

Se si incontrassero difficoltà nel concertare quest'orario, il Ministero provvederà, sentito l'avviso scritto dei due direttori, e dei due professori che sono reciprocamente delegati a far parte del Consiglio o Collegio dei professori dei due Istituti.

Roma, 3 dicembre 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. Coppino.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni de' giornali, riviste od altre opere periodiche, che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di malintesi, essendovi Direzioni che, mandando spontaneamente i loro periodici, credono in tal guisa di poterne ripetere il prezzo di associazione.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra ripete anche pel prossimo venturo anno 1877 l'avviso che esso provvede direttamente alle associazioni di quei periodici, riviste, effemeridi, ecc., di cui ha bisogno, e quindi tutte quelle pubblicazioni che al Ministero stesso fossero dirette senza essere state espressamente richieste o verranno rinviate o ritenute come date gratuitamente.

Roma, 16 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 336337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 153397 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Crusco Fedele, Rachele ed *Innocenzo* di Michele, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli; assegno provvisorio numero 27236, di lire 2 75, a favore dei suddetti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Crusco Fedele, Rachele ed *Innocenza*, ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 36261 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 125, al nome di Brunel Edmondo di Adolfo, minore, domiciliato in Marsiglia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brunel Giovanni-Onorato-Edmondo di Achille-Onorato-Adolfo, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 146521 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 29921 della soppressa Direzione di Milano), per lire 30, al nome di Sommaruga Teresa, Francesco, Giuseppe e Maria di Luigi, minori rappresentati dal loro padre Luigi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sommaruga Teresa, Paolo Francesco, Angela Maria e Angiola Giuseppa di Luigi, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 0[0, cioè: n. 26234 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 504 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 234, al nome di Henzel Schisano Carlo fu Nicola, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Henzel Carlo fu Nicola, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 12 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 313180 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130240 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1200, al nome di Damoin Angela Maria di Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Damevin Angela Maria di Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre* 1876.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti			Movimento dei fondi		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso	Somma dei depositi	Somma dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di nov. 1876 . .	41	11194	2553	13747	4615	498	4117	425,177 06	186,946 13	238,230 93
Mesi precedenti . . .	1893	94809	12647	107456	47721	2639	45082	2,802,009 59	887,843 07	1,914,166 52
Somme totali . .	1934	106003	15200	121203	52336	3137	49199	3,227,186 65	1,074,789 20	2,152,397 45

Firenze, addì 24 dicembre 1876.

Il Capo della 3ª Divisione
L. Saporiti.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. Barbavara.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

I servizi del Levante, ora esercitati dalla « Trinacria, » saranno, col 1° prossimo gennaio, integralmente assunti dal commendatore Ignazio Florio.

Dal giorno suddetto i viaggi settimanali fra Genova e Palermo, con approdo a Livorno e Civitavecchia, ora eseguiti dalla Società I. e V. Florio e C., verranno soppressi ed invertiti in *una sesta corsa settimanale* fra Napoli e Palermo ed in *una terza corsa ebdomadaria* fra Palermo e Messina, in correlazione colle linee Marsiglia-Genova-Livorno-Napoli e Messina-Costantinopoli.

Per queste nuove linee le partenze avranno luogo:

Da Napoli verso Palermo il martedì alle 5 30 pom.
» Palermo » Napoli » venerdì » 3 — sera.
» Palermo » Messina » venerdì » 5 — sera.
» Messina » Palermo » martedì » 5 — sera.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Abolizione dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

Per effetto della legge del 30 giugno 1876, n. 3202, col 1° gennaio 1877 verranno aboliti i francobolli e le cartoline postali di Stato, e da tale epoca il carteggio ufficiale governativo avrà corso in esenzione delle tasse postali, a seconda delle norme contenute nel regolamento approvato dal R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489.

Nell'avvertire ad ogni buon fine che tale regolamento venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 novembre p. p., n. 277, si raccomanda a tutti gli uffizi governativi di attenersi alle norme stesse ed ai limiti stabiliti nell'elenco inserto nei numeri successivi, affinchè il carteggio ufficiale non abbia a soffrire alcun ritardo.

In questo incontro si rammenta pure che è mantenuta l'abolizione della franchigia postale per le corrispondenze dirette ai membri del Parlamento, e che tutte le corrispondenze indirizzate agli uffizi ed alle autorità governative dai privati o da uffizi non governativi *non possono aver corso* se non debitamente affrancate con francobolli ordinari.

Pel carteggio dei sindaci, oltre le riduzioni di tassa concesse dall'art. 11 della legge 14 giugno 1874, n. 1983, è fatta facoltà di spedire senza affrancamento fogli aperti o piegati in modo da potersi aprire, purchè non contengano alcun allegato, e sieno diretti agli uffizi indicati nell'art. 11 sopraccitato od alle Amministrazioni centrali dei Ministeri.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro, i telegrammi per Rio Janeiro ed oltre riprendono il loro istradamento normale.

È pure ristabilito il cavo sottomarino fra Penang e Singapore, ed in seguito a ciò i telegrammi pel Giappone e per gli altri paesi dell'estremo Oriente sono nuovamente istradati per la via di Turchia esigendosi le tasse relative.

Firenze, 24 dicembre 1876.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei censi, canoni ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 2329 dell'annualità di lire una e centesimi ottanta iscritto il 3 dicembre 1869 presso questa Amministrazione a favore della Prebenda arcipretale di Voghiera, provincia di Ferrara, per l'affrancamento di un canone livellario nell'interesse di Pareschi dottor Vincenzo di Ferrara, risultante dai contratti 14 marzo 1855 e 9 settembre 1869, rogati Dotti notaio in Ferrara.

Firenze, 18 dicembre 1876.

Il Direttore Generale
Novelli.

SENATO DEL REGNO

L'Ufficio di Questura e della Biblioteca del Senato del Regno avvisano le Direzioni dei giornali, di riviste ed altre opere periodiche che non s'intendono essi obbligati a riconoscere alcun impegno per associazioni, se non vennero espressamente ordinate.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 gennaio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 34, nel comune di Caselle, prov. di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1648 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 10 dicembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 270, nel comune di Favara, provincia di Girgenti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 4508 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 7 dicembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. GOZZINI.

REGIA UNIVERSITÀ DI ROMA

Avviso.

In conformità dell'art. 10 del regolamento si rende noto che dei sei sussidii straordinarii della fondazione Corsi, messi a concorso il 22 luglio ultimo, per studi di perfezionamento nelle Facoltà di scienze, e di filosofia e lettere, ne furono conferiti due soltanto per la sezione di scienze naturali ai dottori Andrea Battelli di Firenze e Giuseppe Tuccimei di Roma.

Roma, 25 dicembre 1876.

D'ordine: il Direttore della Segreteria
POGNISI.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione con l'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, od in ambo le forme, ove la Commissione esaminatrice, in caso di dubbio, credesse reclamarlo da tutti o parte dei candidati, sempre però previa l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del concorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 15 febbraio 1877. Nella domanda si dovrà dichiarare che il concorrente si assoggetta, in caso di richiesta, alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà l'istanza.

I titoli debbono constatare la valentia del candidato nell'armonia, contrappunto e composizioni musicali.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 25, 26 e 27 febbraio dell'anno 1877 e comincerà alle ore 9 ant.

Il primo giorno il candidato dovrà scrivere una fuga a quattro parti su tema dato.

Nel secondo dovrà musicare uno squarcio di poesia ad una o più voci con accompagnamento di grande orchestra.

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscritto di alcuni quesiti relativi all'arte del comporre.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile - non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 6 dicembre 1876.

Il Segretario F. BONITO. *Il Presidente* Cav. D. PALADINI.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1877

Art. 1. È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1877.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via

Sant'Egidio, casa Frullani, numero 10, piano secondo) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, si intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 10 dicembre 1876.

Il Presidente EMILIO FRULLANI. *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post* pubblica la seguente nota:

" L'apertura della conferenza plenaria è imminente e la emozione cresce a misura che ci avviciniamo al momento in cui una decisione dovrà esser presa in favore della pace o della guerra. I plenipotenziari riuniti in assemblee preparatorie sono giunti, se non ad un accordo perfetto, almeno ad un consentimento generale in quanto alle basi che formarono l'oggetto delle loro deliberazioni. I punti secondari sono stati risolti senza grande difficoltà, ma la grande quistione delle garanzie non è stata sciolta così facilmente. È vero che la Russia si è astenuta dall'insistere sulla necessità di occupare essa stessa le provincie turche. L'Italia ha fatto la proposta che la Rumenia avesse ad assumere quest'incarico, e finalmente il famoso piano dell'occupazione belga ebbe per autori i rappresentanti di Francia. Fu riconosciuto subito che non era possibile di sottoporre il territorio d'una potenza alta sovrana ad un'occupazione per parte delle truppe d'una potenza vassalla, epperò la Rumenia fu posta immediatamente fuori di quistione. L'idea d'invitare il Belgio ad incaricarsi del cômpito presentava egualmente degli ostacoli serii.

" Fu allora che si emise l'idea d'impiegarvi delle truppe, senza dar loro il carattere di un'armata, ma semplicemente a titolo di scorta aggregata alla Commissione europea per attendere all'esecuzione delle riforme. Si è giudicato che sarebbe inutile d'impiegare, in questo caso, più di seimila uomini che potrebbero essere forniti dal Belgio, non però in qualità di soldati, ma a semplice titolo di volontari per questa gendarmeria tutta speciale.

" I plenipotenziari hanno terminato per accordarsi su questo abbozzo di progetto, sapendo bene che se non si accordavano in proposito loro conveniva separarsi, dacchè la Russia avendo rinunziato alla sua domanda d'occupazione, coloro che avessero respinto senz'altro ogni proposta d'intervento, qualunque ne fosse la forma, avrebbero assunto la terribile responsabilità di accelerare la guerra, e ciò prima che la Turchia stessa avesse avuto l'occasione di esternare il suo giudizio sulla quistione. Se adunque il nostro rappresentante non consultando che se stesso, si fosse ritirato dalla conferenza, malgrado le larghe concessioni fatte dal generale Ignatieff, sarebbe incorso nel biasimo di un grande partito politico in Inghilterra. Per evitare la guerra adunque, di cui un passo di questa fatta sarebbe stato il segnale istantaneo, lord Salisbury si è associato a delle condizioni, le quali pure assicurando per il momento la pace d'Europa e l'accordo dei plenipotenziari, possono ancora essere meglio definite nella conferenza plenaria. "

La *Post* di Berlino afferma che l'ambasciatore austriaco, conte Zichy, e l'ambasciatore inglese, sir Elliot, nel congratularsi con Midhat pascià per il suo innalzamento al granvisirato, gli hanno dato il consiglio di accettare le decisioni della conferenza, poichè, in caso di rifiuto, la Porta non potrebbe sperare soccorsi nè dall'Austria nè dall'Inghilterra.

La legazione ottomana di Bruxelle ha comunicato ai giornali di quella città il seguente documento:

" *Il ministro degli affari esteri al ministro di Turchia a Brusselle.*

Costantinopoli, 23 dicembre.

La costituzione largita da S. M. I. il Sultano ai suoi popoli è stata proclamata oggi alla Sublime Porta con grande solennità, in presenza dei ministri, di tutti i funzionari, delle autorità religiose e di una gran folla di popolo entusiasmato.

Ecco il punto delle disposizioni fondamentali ed essenziali che questa costituzione comprende:

Indivisibilità dell'impero ottomano; il Sultano, califfo supremo dei mussulmani e sovrano di tutti i sudditi ottomani, è irresponsabile ed inviolabile; le sue prerogative sono quelle dei sovrani costituzionali di Occidente; i sudditi dell'impero si chiameranno indistintamente ottomani; la loro libertà individuale è inviolabile e garentita dalle leggi.

L'islamismo è la religione dello Stato; ma il libero esercizio di tutti i culti riconosciuti è garantito, ed i privilegi religiosi delle comunità sono mantenuti. Nella costituzione non esiste alcuna disposizione la quale imprima alle istituzioni dello Stato un carattere teocratico.

Libertà di stampa, diritto di associazione, diritto di petizione di tutti gli ottomani a ciascuna delle due Camere, libertà d'insegnamento, eguaglianza di tutti davanti alla legge, eguali diritti ed eguali doveri verso il paese, ammissione agli impieghi pubblici senza distinzione di religione, riparto uguale delle imposte, la proprietà garantita, il domicilio inviolabile, nessuno può venire distolto dai suoi giudici naturali.

Il Consiglio dei ministri delibera sotto la presidenza del granvisir; ciascun ministro è responsabile della gestione degli affari del suo dipartimento; la Camera dei deputati può chiedere che i ministri vengano posti in istato d'accusa; è istituita un'alta Corte per giudicarli; nel caso che la Camera, sopra una questione importante, dia un voto ostile al ministero, il Sultano o muta i ministri o scioglie la Camera; i ministri possono assistere alle sedute delle Camere e chiedervi la parola; possono venir loro indirizzate delle interpellanze.

Gli impiegati pubblici nominati in conformità delle disposizioni di legge non possono essere revocati senza motivo le-

gale e legittimo; la responsabilità degli impiegati non cessa per ordini contrari alla legge che essi avessero ricevuti da un superiore.

L'assemblea generale degli ottomani si compone di due Camere, il Senato e la Camera dei deputati, che si riuniscono il 1° novembre di ciascun anno e la cui sessione dura quattro mesi. All'aprirsi di ciascuna sessione viene indirizzato alle due Camere un messaggio del Sultano; i membri delle due Camere sono liberi nel loro voto e nella manifestazione delle loro opinioni; il mandato imperativo è proibito; l'iniziativa delle leggi appartiene in primo luogo al ministero, poi alle Camere sotto forma di proposta. Le leggi vengono sottoposte prima alla sanzione della Camera dei deputati, poi a quella del Senato, e infine a quella dell'imperatore.

Il Senato è composto di membri nominati dal Sultano e scelti fra le illustrazioni del paese. Il Senato vota le leggi già adottate dalla Camera dei deputati e rinvia alla Camera medesima o respinge le disposizioni contrarie alla costituzione, alla integrità ed alla sicurezza dello Stato.

Vi sarà un deputato ogni centomila abitanti; l'elezione avviene a scrutinio segreto; il mandato di deputato è incompatibile con impieghi pubblici; le elezioni generali si rinnoveranno ogni quattro anni, i deputati scaduti sono rieleggibili; nel caso di scioglimento della Camera, le nuove elezioni avranno luogo e la nuova Camera sarà convocata nel termine di mesi sei dalla data dello scioglimento. Le sedute della Camera dei deputati sono pubbliche; i deputati, durante le sessioni, non possono essere arrestati nè processati senza l'autorizzazione della Camera. La Camera vota le leggi per articoli ed i bilanci per capitoli.

I giudici sono inamovibili. Le udienze dei tribunali sono pubbliche. La difesa è libera. Le sentenze possono pubblicarsi. Nessuno deve ingerirsi nella amministrazione della giustizia. Le attribuzioni dei tribunali saranno esattamente definite. I tribunali e le Commissioni eccezionali sono proibite. È istituito il Ministero Pubblico.

L'alta Corte chiamata a giudicare i ministri, i membri della Corte di cassazione e le persone accusate del crimine di lesa maestà e di attentato contro lo Stato, è composta di sommità giudiziarie ed amministrative. Nessuna imposta può applicarsi o percepirsi se non in virtù di una legge. La legge del bilancio si voterà al principio di ciascuna sessione e per un solo anno. Il regolamento definitivo del bilancio dell'esercizio consumato viene sottoposto alla Camera dei deputati in forma di legge.

La Corte dei conti trasmette ciascun anno alla Camera dei deputati un progetto della contabilità finanziaria, e ciascun trimestre comunica al Sultano l'esposizione della situazione finanziaria. I membri della Corte dei conti sono inamovibili. Nessuna revoca avrà luogo senza una deliberazione della Camera dei deputati.

L'amministrazione provinciale è fondata sul più largo decentramento. I consigli generali eletti trattano e controllano gli affari della provincia; ciascun cantone avrà un Consiglio, eletto da ciascuna delle diverse comunità, per amministrare i propri affari.

I comuni saranno amministrati da Consigli municipali eletti. L'istruzione primaria è obbligatoria. La interpretazione delle leggi appartiene, secondo l'indole loro, o alla Corte dei conti, o al Consiglio di Stato, o al Senato.

La costituzione non può modificarsi che dietro iniziativa del Ministero, o dell'una o dell'altra Camera, o da una risoluzione delle due Camere presa alla maggioranza di due terzi dei voti, sancita dal Sultano.

Questo grande avvenimento è destinato a rigenerare il paese ed a produrre i più felici risultati per tutte quante le popolazioni della Turchia. „

Le ultime notizie dal Messico recate dai giornali americani danno come definitivo il trionfo del generale Diaz sul governo dell'ex-presidente Lerdo de Tejada. Come fu già annunziato per telegrafo, Lerdo ed il suo gabinetto sono stati arrestati dai partigiani di Diaz presso la città di Messico. Il generale Escobedo, ministro della guerra, è stato fucilato insieme ad altre persone.

Sgraziatamente per il Messico, dice l'*Indépendance Belge*, se Diaz è riescito a rovesciare Lerdo non ha potuto fino ad ora sottomettere il signor Iglesias, il presidente della Corte suprema di Messico, il quale s'era già pronunciato contro Lerdo. Iglesias si è ritirato nel Nord raccogliendo un gran numero di partigiani. Le città di Monterey e Saltillo si sarebbero già sottomesse alla sua autorità senza fare opposizione e tutta la frontiera del Nord, ad eccezione di Matamoras, sarebbero in suo potere.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 26. — Gli ex-ministri ricusano di comparire dinanzi alla Commissione della Camera; quindi vi saranno condotti colla forza.

Pietroburgo, 26. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un bollettino, il quale dice che il granduca Nicolò, comandante in capo dell'esercito del Sud, il 19 corrente cadde ammalato di un raffreddore. Fino al giorno 24 il suo stato di salute non aveva subìto alcun miglioramento.

Costantinopoli, 26. — Lord Salisbury inviterà oggi il Sultano ad accettare le proposte delle potenze, e, in caso di un rifiuto, ha l'ordine di partire e di far partire la flotta inglese.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo in data del 26:

Secondo le notizie ricevute da Costantinopoli la Porta darebbe una risposta evasiva ai risultati della conferenza preliminare che le furono comunicati, locchè farebbe credere che la situazione non sia disperata, poichè nei circoli competenti si crede che le condizioni sottoposte alla Porta siano suscettibili di una modificazione. Fu fatta la proposta di prorogare l'armistizio fino al 15 gennaio.

Londra, 26. — Oggi la Borsa rimase chiusa.

Versailles, 26. — Il Senato approvò il bilancio generale delle spese.

La Camera approvò il bilancio delle entrate e discuterà giovedì il bilancio delle spese emendato dal Senato.

Gli uffici delle tre sinistre discussero la quistione dei diritti rispettivi del Senato e della Camera riguardo al bilancio.

Gli uffici della sinistra repubblicana e del centro sinistro decisero di sostenere il ministero quando la quistione sarà discussa pubblicamente.

L'ufficio della sinistra gambettista contesta al Senato il diritto di emendare il bilancio.

Bruxelles, 26. — L'*Indépendance Belge* dice che il Belgio ricevette finora soltanto alcune proposte preliminari affatto confidenziali riguardo all'occupazione della Bulgaria. Il ministro Malou avrebbe risposto che, senza respingere assolutamente la domanda quando fosse fatta formalmente, il Belgio porrebbe per condizione della sua accettazione alcune garanzie morali e finanziarie.

L'*Indépendance* dubita che le condizioni poste dal Belgio possano essere accettate dalle potenze.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Nella prima seduta del nuovo anno accademico, tenuta il 10 novembre 1876, il socio dott. Giacomini comunica la storia di una ammalata, già presentata all'Accademia nello scorso agosto, riguardante una necrosi da causa celtica, per cui si dovette demolire una gran parte delle ossa craniane. Egli narra le diverse fasi della malattia, descrive lo stato gravissimo in cui si trovava la donna alla sua entrata all'ospedale, ed opina che una gran parte delle lesioni si sarebbero potute evitare, se la cura opportuna incominciata parecchie volte si fosse continuata per tutto quel tempo che la scienza crede necessario in simili circostanze. Indi passa a dire del trattamento fatto e degli atti operativi messi in opera per la rimozione delle ossa ammalate, osserva che malgrado la lesione sia attualmente vinta, tuttavia non riparandosi l'osso esportato, la superficie del cervello sarà esposta alle diverse cause esterne; e quindi egli consiglia alla donna di provvedersi di un apparecchio foggiato a guisa di parrucca per difendere il cervello. Fa notare la diminuzione di capacità che ha dovuto subire la cavità craniana per la formazione della cicatrice, diminuzione che egli ha potuto calcolare a 150 cent. cubi. In ultimo dà un breve sunto degli studi fatti insieme al socio dott. Mosso sui movimenti del cervello, che sono ancora evidentissimi, studi che formano oggetto di un lavoro speciale pubblicato dai detti dottori. I movimenti del cervello furono studiati, durante il sonno, durante il lavoro intellettuale, in seguito alla compressione delle carotidi, delle giungulari, nelle emozioni, nelle diverse posizioni del corpo, ecc. Questi studi presentano il doppio interesse della novità, e dalla contribuzione che danno alla fisiologia dei centri nervosi.

Insieme alla donna vengono presentate all'Accademia tutte le ossa esportate, l'apparecchio col quale vennero studiati i movimenti del cervello, e tutte le curve comprese in più di 40 tavole, indicanti le diverse modificazioni che subisce il volume del cervello nelle circostanze sopra accennate.

Il socio Gamba presenta il cranio di una donna sarda proveniente dai dintorni di Sassari, e morta nel carcere centrale di Torino.

Il socio Gamba fa la descrizione dei caratteri antropologici di questo cranio, e paragonandolo ad altri cranii sardi, romani e semitici antichi, viene nella conclusione che questo cranio sia di tipo arabo-semitico.

Il socio Gamba ad avvalorare questa dimostrazione antropometrica soggiunge, che i cranii a tipo semitico non sono infrequenti negli abitanti dei villaggi delle regioni mediane della Sardegna, e la ritiene discendente per atavismo dagli antichi conquistatori dell'isola Cartaginesi, ed i saraceni di razza semitica.

Il socio Gamba adotta l'opinione dell'Häechel che il ramo degli Ensemiti, o Semiti propriamente detti, si sia distinto dai Dissemiti (Etiopi Gallos, Cophti, Abissini, Assiri, ecc.) e si sia portato nelle provincie più occidentali dell'Asia, estendendosi lungo la costa del Mediterraneo, e la costa occidentale del Mar Rosso. Diviso questo nei due sottorami secondarii di Semiti del nord, e Semiti del sud avrebbe dato origine, col primo, ai Caldei, Aramei, Fenici e Giudei e col secondo agli Arabi, Mauritani, Cabili, Cartaginesi, Barberi ed Imiariti.

Nella tornata del 10 novembre il presidente comunicava una lettera di S. E. il Ministro Guardasigilli con cui s'invitava l'Accademia a rivolgere il suo esame e proporre modificazioni, se le credeva necessarie, alla sostanza ed alla forma degli articoli del progetto di Codice penale già approvato dal Senato del Regno, nei quali si contemplano le cause che escludono o scemano l'imputabilità per condizione abnorme della mente onde metterli in armonia coi progressi della scienza odierna. Il presidente nominava a tal uopo una Commissione composta dai soci Bonacossa presidente, Arena, Berruti L., Laura S., Perotti, Tibone e Porporati relatore.

Nella tornata del 17 novembre questa Commissione presentava una sua prima relazione con cui si approvavano gli articoli 61 e 62 quali erano stati redatti dall'onorevole Commissione ministeriale, meno una lieve modificazione al paragrafo 3 dell'art. 62.

Intanto si proponeva l'aggiunta d'un articolo che stabilisce provvedimenti legali di sorveglianza per gli individui autori di reati gravi, ma per alienazione mentale riconosciuti non imputabili prima della condanna nel caso che, ottenuta la loro guarigione, dovessero essere posti in libertà.

Nella seduta poi del 1° dicembre la stessa Commissione faceva altro rapporto sui successivi articoli 64, 66, 67, 68 e 69, che concernono l'ubbriachezza, la minore età ed il sordo-mutismo come cause scemanti l'imputabilità. Questi articoli furono tutti approvati secondo la dizione della prelodata Commissione Ministeriale, meno una modificazione al paragrafo 3° dell'art. 64 proposta da due membri riflettente l'ubbriachezza per causa morbosa. Ma in seguito la Commissione medesima, in vista dell'estensione che prende l'ubbriachezza, specialmente nelle regioni settentrionali del Regno, e dei danni che ne derivano all'igiene, alla sicurezza pubblica e privata, e alla morale, propone che si sanciscano provvedimenti punitivi della medesima, coi quali si potrebbe sperare che se ne scemassero i casi e si prevenissero i reati che dall'ubbriachezza stessa direttamente od indirettamente provengono.

L'Accademia approvò le conclusioni della Commissione.

Il Segretario generale: Dott. C. Giacomini.

NOTIZIE DIVERSE

Società meteorologica italiana. — L'egregio professore D. Ragona, direttore del R. Osservatorio di Modena, ha divulgato per le stampe un suo progetto per la fondazione in Italia di una *Società Meteorologica.* « Trattasi, per dirla colle parole dell'illustre proponente, di una istituzione che esiste e prospera rigogliosa in Inghilterra, Francia e Germania, e che certamente darebbe ottimi risultati in Italia.

« Parlare della immensa utilità della meteorologia sarebbe cosa oltremodo superflua, perchè a tutti nota, massime oggidì che i nuovi studi e il sussidio del telegrafo elettrico rendono possibili gli avvisi delle tempeste, e tra non molto renderanno un fatto compiuto quelli relativi alle vicende agricole e ai bisogni campestri. . . .

. . . « Già vi è in Italia un apparato imponentissimo di mezzi efficaci pel progresso della meteorologia. Trattasi di far convergere questi mezzi al massimo vantaggio possibile della scienza e delle pratiche applicazioni della medesima.

« Molto si è fatto in questi ultimi tempi su tal riguardo dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e i fascicoli del Bullettino meteorologico italiano che pubblicansi dalla Divisione di agricoltura, segnano un passo importante nel progresso della meteorologia italiana. Anche il Ministero della Marina ha fondato una

utile istituzione, quella cioè degli avvisi diurni che pubblicansi nei giornali, e si trasmettono ai porti, sullo stato della atmosfera in Europa, e segnatamente in Italia, e sulla probabilità del tempo per l'indimani. Sono già sul tappeto importanti miglioramenti nel servizio meteorologico italiano, proposti dal Comitato meteorologico che faceva parte nel 1875 del Congresso degli scienziati italiani in Palermo, da apposite Commissioni nominate in vari tempi dal Real Governo e dal Comitato meteorologico permanente internazionale, in cui l'Italia è degnamente rappresentata. È, tra le altre cose, allo studio la divisione dell'Italia in zone meteorologiche, ciascuna delle quali sarà preseduta da una stazione meteorologica di primo ordine. A rassodare questi propositi, a far convergere alla maggior possibile utilità questo incessante e multiplice lavorio, riuscirebbe grandemente proficua l'istituzione di una Società meteorologica italiana.

« La nuova Società dovrebbe riflettere, per così dire, le condizioni particolari della penisola, e non modellarsi servilmente su ciò che per simili istituzioni si pratica all'estero... Quindi la nuova Società non risederebbe nella capitale officiale d'Italia, ma si radunerebbe annualmente ora in una, ora in altra città.

« I cultori della meteorologia, e tutti gli individui e corpi morali che vorranno dar vita alla nuova Società, contribuirebbero una piccola somma annuale, e così, unitamente alle largizioni Ministeriali, verrà a formarsi un fondo per la stampa periodica di un Bullettino o Repertorio meteorologico, destinato a compendiare i principali lavori dei meteorologisti stranieri, e a pubblicare le originali memorie dei soci. Il Bullettino avrà ancora lo scopo di svolgere e propugnare le principali proposte avanzate in più occasioni, e segnatamente la divisione della penisola in zone meteorologiche. Il Bullettino servirà durante l'anno come un organo di collegamento e rapporto tra i membri della Società, e come rappresentanza di quest'ultima all'estero.

« Ad ogni triennio vi sarà una più solenne generale adunanza della Società, in quel luogo medesimo in cui si riunirà il Congresso dell'Associazione scientifica italiana, della quale la nuova Società formerebbe allora come una sezione.

« Il personale dell'Osservatorio di Modena assumerebbe volonteroso l'incarico della compilazione del Bullettino.

« L'inaugurazione della Società Meteorologica Italiana dovrebbe aver luogo in Roma nel settembre del 1877, in occasione della riunione, che allora si effettuerà nella capitale d'Italia, del Congresso meteorologico internazionale. In questa seduta di inaugurazione si stabilirà definitivamente lo statuto della Società. »

Non dubitiamo che la lodevole iniziativa e l'utilissima proposta del prof. Ragona troveranno favorevole accoglienza ed efficace cooperazione non solamente tra i cultori della scienza meteorologica, ma presso quanti vedono nei progressi di questa scienza un vantaggio indiscutibile in ogni ragione di studi e di industrie.

La costituzione definitiva della Società avrà luogo, come è detto nel programma, in Roma nel settembre del 1877. Infrattanto le adesioni alla *Società Meteorologica Italiana*, le comunicazioni e proposte relative alla medesima saranno inviate al prof. D. Ragona in Modena.

Archeologia. — La Società archeologica di Namur, scrive l'*Indépendance Belge*, intraprese ultimamente degli scavi nel villaggio di Furfooz, presso Dinant, ed a pochi metri di distanza dalle antiche mura romane scoperse alcuni sepolcri dell'epoca franca. Questi sepolcri, che furono esplorati molto accuratamente, contenevano una gran quantità di oggetti rari e curiosi, fra i quali meritano una speciale menzione i seguenti: parecchi vasi di vetro di forme diverse, uno dei quali è circondato da una specie di rete; molti vasi di terra di varie grandezze e forme, nonchè alcuni di bella terra rossa e che assomigliano assai al tipo del vasellame detto *sigillato*; dei vasi di bronzo; delle belle fibbie di bronzo da cinturone con disegni; dei pettini d'osso di forma bizzarra e con disegni ben conservati; delle armi di ferro e parecchie monete del Basso Impero.

Spedizione tedesca. — Si ha da Brema che la Società tedesca per la esplorazione al polo artico ha ricevuto un telegramma della spedizione dell'Obi, telegramma datato da Yenissei 5 dicembre, col quale il capitano Wiggins annunzia di aver trovato un porto conveniente nella baia di Podarata, dove egli si trattenne varie settimane. Il capitano Wiggins ha inoltre scoperta una grande isola al nord della foce dell'Obi ed una nuova via terrestre fino al Yenissei. Egli afferma che il Yenissei, risalendo il fiume verso Kurjaba, è perfettamente navigabile.

Macchina aereostatica Sale. — Sere sono, scrivono i giornali di Londra, a Chotam si esperimentò una macchina aereostatica inventata dal signor Sale, capitano del genio, e che deve servire, in tempo di guerra, ad esplorare le posizioni dei nemici. Quando la macchina è giunta ad una certa altezza, l'ascensionista ne scende mediante un paracadute attorniato da globi luminosi che rischiarano tutto il paese sottostante, e permettono di riconoscere le posizioni, anche le più lontane. Sebbene la notte fosse cupa e tempestosa, e quantunque la pioggia cadesse fitta ed abbondante, le prove della macchina aereostatica Sale riuscirono benissimo.

La popolazione della Baviera. — L'ufficio Reale di statistica di Monaco pubblicò testè i risultati definitivi del censimento della popolazione fatto nel regno di Baviera il 1° dicembre 1875. Secondo quel censimento, a quell'epoca, la popolazione della Baviera ammontava a 5,022,290 abitanti, cioè 2,451,754 uomini e 2,570,536 donne.

Il grande acquario di Nuova York. — L'*Evening Post* ci apprende che il signor Coup, direttore del grande acquario di Broadway, a New-York, che ultimamente fece collocare in uno dei bacini del suo acquario una balena lunga più di 20 metri, il 10 novembre decorso fece pescare nelle acque del *Gulfstream* tre enormi pesci-cani lunghi dai 6 agli 8 metri e che pesano dai 4 a 500 chilogrammi l'uno.

Quei tre pesci-cani furono trasportati a Nuova York, e vennero messi in uno dei più grandi bacini dell'acquario di Broadway, che è il solo acquario del mondo nel quale si possano vedere in vita delle balene, dei pesci-cani, ed altri giganteschi mostri marini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 dicembre 1876 (ore 16 48).

Maestrale fortissimo con mare burrascoso a Portotorres, forte con mare grosso all'ovest della Sicilia. Dominio di venti moderati fra ovest e nord e mare mosso altrove. Barometro salito in media di 5 mm. nel settentrione e nel centro, di 2 mm. nel sud della penisola, stazionario in Sardegna, non poco sceso in Sicilia. Cielo coperto e nebbioso nel Veneto, nelle Romagne, nelle Marche, a Roma, a Portotorres, presso Trapani, e a Porto Empedocle. Sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Venti impetuosi di scirocco nel sud-ovest dell'Inghilterra. Cielo coperto in Austria. Nel periodo decorso piogge in molte stazioni del Tirreno centrale ed inferiore. Grandine a Civitavecchia e presso Trapani. Probabile dominio di venti di nord di varia intensità e di tempo migliore soltanto nella penisola.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754 9	755,8	755,9	755,9
Termomet. esterno (centigrado)	5.1	10,5	9,5	7,2
Umidità relativa...	89	60	66	73
Umidità assoluta...	5,94	5,72	5,93	5,54
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 15	NE. 1	N. 4	N.E. 12
Stato del cielo.......	1. nuvolo	6. cirro-cumuli	1. nuvolo, tuoni	0. lampi tuoni

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 12,1 C. = 9,7 R. | Minimo = 4,4 C. = 3,5 R.
Pioggia in 24 ore = 2 mm. 2.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	757,6	758,1	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	4,5	7,4	10,0	5,6
Umidità relativa...	92	73	50	68
Umidità assoluta...	5,80	5,58	4,60	4,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SE. 1,5	N. NE. 9,0	N. 9,0	N. 20,4
Stato del cielo.......	0. coperto	9. cirri	9. cirri-veli	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,0 C. = 8,0 R. | Minimo = 3,6 C. = 2,9 R.
Pioggia in 24 ore = 6 mm. 1.
La pioggia è caduta nella notte precedente con lampi e tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	75 40	75 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	558 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 30	108 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 30	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 82	21 80	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 77 57, 55 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena d'Ivrea durante il triennio 1877-78-79.

Essendosi fatto in tempo utile il ribasso del vigesimo ai prezzi, cui erano stati deliberati all'asta delli 7 corrente i sottoindicati lotti del suddetto appalto, si previene il pubblico che nel giorno 9 prossimo gennaio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio a nuovo incanto per i lotti stessi, col ribasso infrasegnato, avvertendo che, per trattarsi di secondo incanto, il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo qualunque sia il numero de' concorrenti.

Lotti	GENERI	Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
2	Carne di vitello . . . Chil.	18000	1 70	30600 »	30600 »
3	Vino . . . . Ettol.	160	45 »	7200 »	7380 »
	Aceto . . . . »	6	30 »	180 »	

Ribasso fatto: il 13 55 0[0 pel lotto 2°; il 19 25 0[0 pel lotto 3°.

L'asta avrà luogo col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti giustificare la loro idoneità in tal genere di appalti e fare un preventivo deposito in valori legali od effettivi eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto, o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari ai quali sarà ritenuto finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori al mezzo per cento.

Negli otto giorni successivi al deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare atto di sottomissione e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui sopra, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1877, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore di ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc. ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 23 dicembre 1876.

5988 *Per detta Prefettura*: MATTHEY.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori portatori di buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1° gennaio prossimo:

il **pagamento** della **cedola XIV** di **L. 15** in oro per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente; nonchè

il **rimborso** in **L. 500** oro dei **buoni** estratti al XIII sorteggio, avvenuto il 2 ottobre decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
» **Milano**, Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, idem idem
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**, idem idem

Firenze, 21 dicembre 1876.

5935 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **cedola XIII** (*coupon*) di **L. 12 50**

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
» **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, idem idem
» **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Venezia**, signori Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
» **Bruxelles**, la Banca del Belgio, al cambio idem.
» **Ginevra**, signori Bonna e C., al cambio idem.
» **Londra**, signori Baring Brothers and C., al cambio idem.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in **Firenze**, le **azioni estratte al 7° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli statuti sociali.

Firenze, 21 dicembre 1876.

5934 LA DIREZIONE GENERALE.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto in data 6 marzo 1875 dell'usciere Pietro Ascenzi addetto alla Regia pretura del mandamento di Alatri (registrato il 14 marzo detto al n. 103), col quale, ad istanza di Mariano Moroni, domiciliato in Roma, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 12 febbraio 1875, fu ingiunto ai signori Vincenzo e Carolina Tofanelli di pagargli entro giorni 30 la somma di lire 744 65, sotto comminatoria della espropriazione forzata degli stabili in esso descritti, in caso di non effettuato pagamento;

Visto che il precetto stesso venne inoltre trascritto nell'8 aprile successivo al Regio ufficio delle ipoteche di Frosinone all'art. 313;

Vista la sentenza di questo tribunale in data 22 febbraio 1876 (registrata a Frosinone il giorno stesso al n. 209, colla tassa di lira una), che autorizza la vendita al pubblico incanto degli stabili in essa descritti;

Visto che la succitata sentenza è stata notificata ai debitori Tofanelli, e che fu inoltre annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Vista l'ordinanza 30 novembre 1876 dell'illustrissimo signor presidente di questo tribunale, registrata a Frosinone li 2 dicembre 1876 al n. 2427, colla tassa a debito di lire 1 20, che fissa il giorno 9 febbraio 1877 per la vendita degli stabili di cui al succitato precetto,

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 9 febbraio 1877 avrà luogo alle ore 11 antimeridiane, nella sala d'udienza di questo tribunale, la vendita degli immobili sotto descritti, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Alatri.

1. Casa composta di più vani, situata in via del Cavaliere, distinta in mappa urbana col n. 248, confinante Faticone Borgetti, Fiorini, strada, ecc.

2. Terreno seminativo posto nella contrada Cellerano, proveniente dalla Prebenda canonicale di San Paolo in Alatri, confinante Jacoacci, Gerette del Vescovo e strada, di ettari 1 43 06, in mappa alla sezione 1ª, nn. 338 e 161.

3. Terreno seminativo in contrada Sant'Angelo, proveniente come sopra, confinante coi beni della Parrocchia di San Gennaro, Folchetti Prebenda teologale, distinta in mappa alla sez. 12ª, n. 1012, di ettari 0 22.

4. Terreno seminativo vitato, in vocabolo Montereno, proveniente come sopra, confinante coi beni Bellincampi Mevi Sisto, Toti Luigi, salvi, ecc., distinto in mappa alla sezione 8ª, numeri 89, 873, 1180 e 1188, di ettari 1 08 10.

Condizioni della vendita.

1. L'asta sarà aperta in quattro distinti lotti ed in base al prezzo attribuitogli dal perito signor Evangelisti, cioè la casa sita in contrada del Cavaliere in lire 1181 61.

Il terreno Cellerano in lire 1011 80.

Il terreno Sant'Angelo in lire 191 20.

Ed il terreno in contrada Montelено in lire 1597 55.

2. La vendita verrà fatta senza garanzia alcuna rispetto alla quantità superficiale di detti fondi nel caso si trovassero inferiori delle indicate, fino al vigesimo, e per corrispondenza senza diritto a reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

3. Detti fondi s'intendono venduti con tutti i diritti, servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti.

4. La delibera sarà effettuata al maggiore offerente come vuole la legge.

5. Tutte le tasse tanto ordinarie che straordinarie imposte e da imporsi su detti fondi a partire dal giorno del precetto saranno a carico dei compratori, insieme alle spese dell'incanto, e relativa sentenza di delibera, notificazione e trascrizione.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà aver depositato nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'illustrissimo signor presidente di questo tribunale.

7. Dovrà inoltre l'aspirante all'asta aver depositato la somma di lire 250, importare delle spese approssimative per ciascuno dei lotti di cui ai numeri 1, 2 e 4 e lire cento per il lotto terzo.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, affinchè possa aver luogo il giudizio di graduazione all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato cav. Pancrazio Lazzarini.

Manda il presente notificarsi, depositarsi, affiggersi pubblicarsi ed iscriversi a termini di legge.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale, li 14 dicembre 1876.

5983 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Dicembre 1876*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,132,383 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,653,320 14		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 1,079,294 57		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »	20,079,017 07	» 20,079,017 07
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 5,346,402 36		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,006,478 28
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,969,333 37	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	» 2,060,295 95
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 70,882 03	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 20,080 55	
Crediti				» 5,185,010 85
Sofferenze				» 3,960,663 81
Depositi				» 9,413,490 45
Partite varie				» 9,502,691 92
			Totale	L. 72,370,031 98
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,271,227 35
			Totale generale	L. 73,641,259 33

PASSIVO.

Capitale		L. 8,800,000 »
Massa di rispetto		» 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		» 32,785,484 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 17,445,904 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 9,413,490 45
Partite varie		» 3,545,697 28
	Totale	L. 71,997,386 18
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,643,873 15
	Totale generale	L. 73,641,259 33

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,056,934 »
Argento		» 4,095,382 15
Bronzo		» 3,708 50
Biglietti consorziali		» 4,688,334 »
	Cassa	L. 17,844,358 65
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 288,025 »
	Totale	L. 18,132,383 65

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	116,903	L. 5,845,150 »
da L. 100	71,559	» 7,155,100 »
da L. 200	28,161	» 5,632,200 »
da L. 500	11,700	» 5,850,000 »
da L. 1000	6,143	» 6,143,000 »
	Somma	L. 30,625,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	149,303	L. 149,303 »
da L. 2	58,163	» 116,326 »
da L. 5	118,991	» 594,955 »
da L. 10	80,453	» 804,530 »
da L. 20	24,746	» 494,920 »
	Totale	L. 32,785,484 »

Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 00	e la circolazione		L. 32,785,484 00	è di uno a 2 732
Il rapporto fra la riserva	» 17,844,358 65	la circolazione L. 32,785,484 00; e gli altri debiti a vista » 17,445,904 49		» 50,231,388 49	è di uno a 2 809

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a 1 anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 18 dicembre 1876.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

5941

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Bando in grado di sesto.

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno ventitrè gennaio 1877 avrà luogo alle ore undici antimeridiane nella sala d'udienza del tribunale suddetto la vendita degli immobili sottodescritti.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Ferentino.

Lotto 1. Terreno boschivo forte di quercia in contrada Fontana Catracchia, confinante Demanio nazionale, Rinaldi Giuseppe e Fioravanti Alessandro, in mappa alla sez. 6, n. 287, di are 20 70.

Lotto 2. Utile dominio del terreno seminativo con casa colonica in contrada Le Ajelle, confinante Bertoni, Tanelli, Stampa e strada, di ettari 15 17 40, di diretto dominio del signor Vincenzo Rossi e della Confraternita dello Spirito Santo, in mappa alla sezione 9, nn. 91, 92, 93 sub. 12, 94 e 95, coll'annuo canone di lire 42 40.

Lotto 3. Utile dominio del terreno seminativo in contrada Pozzo della Salce, di diretto dominio dei signori De Andreis, confinante Marinelli e strada a due lati, in mappa alla sez. 9, n. 178, di are 99 70.

Lotto 4. Seminativo vitato in contrada Fontana Valenzi, ritenuto a miglioraziono a metà da Caporali Domenico, confinante Podagrosi, fosso e strada, in mappa alla sez. 2. n. 141, di are 46 30.

Lotto 5. Seminativo vitato in contrada Vascale, ritenuto a miglioraziono a metà da Pace Ambrogio, confinante Cipriani e strada a due lati, in mappa alla sez. 5, n. 36, di ettari 1 20 60.

Lotto 6. Seminativo vitato in contrada Torre Monevano, ritenuto da Piccirilli Paolo, Bolletta Angelo e Giulio Rainaldi, confinante Rocco, Trento e Datti, in mappa alla sez. 6, coi numeri 286, 1000 e 1001, di ettari 1 25 40.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in sei distinti lotti ed in base al prezzo offerto dalla signora Giorgi Vittoria e cioè:

Il lotto 1º in lire 168 04; il lotto 2º in lire 9336 74; il lotto 3º in lire 1092 20; il lotto 4º in lire 625 33; il lotto 5º in lire 617 04 ed il lotto 6º in lire 1198.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 20 dicembre 1876. — Carniti vicecanc.

Per estratto conforme al suo originale in atti registrato con marca da lire una annullata.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, li 22 dicembre 1876.

5974 Bartolomei canc.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto notaio residente in Milano a sensi e per gli effetti dello art. 38 della vigente legge sul notariato 25 luglio 1875, nº 2786,

Notifica

Che mediante ricorso sporto al Consiglio notarile di questo distretto il 2 settembre 1876, nº 206, ottenne dal R. tribunale civile e correzionale di Milano il decreto 4 dicembre corrente di riconoscimento dell'idoneità della cauzione ipotecaria che intende sostituire a quella in pubblica rendita che attualmente possiede, portata dai certificati nominativi 9 gennaio 1863 numero 22811|139411 da it. L. 110, 7 giugno 1864 numero 33926|150526 da it. L. 5, e 7 marzo 1870 numero 63334|179934 da it. L. 720, formanti in complesso it. L. 835, tutti vincolati per l'esercizio professionale, e venne ammesso a far le pratiche opportune per conseguire la loro liberazione.

Milano, 17 dicembre 1876.

5943 Dott. Giulio Contini.

Notifica per pubblici proclami.

L'anno 1876, il giorno 24 decembre,

In forza di decreto emanato dallo ecc.mo tribunale civile e correzionale di Roma, 1ª sezione, in camera di consiglio, il giorno 15 corrente mese, con il quale il sig. cav. Vincenzo Galletti venne autorizzato di eseguire la notificazione del verbale con cui da me sottoscritto usciere era stato immesso nel possesso dell'azienda della tenuta Colle Mattia, di proprietà Borghese, a carico di Domenico Bartolini, in esecuzione di una sentenza dello stesso ecc.mo tribunale del giorno 8 agosto 1876, col mezzo dei pubblici proclami ed inserzione in Gazzetta,

Io Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato e dedotto a notizia dei signori: Antonucci Antonio - Angeletti Sebastiano - Adami Francesco - Adami Luigi - Bettini Aurelio - Bartolozzi Giovanni - Boni Giuseppe - Boni Angelo - Boni Giovanni - Blasi Antonio - Blasi Vincenzo - Bartoli Giovanni - Bartoli Gregorio - Basilici Andrea - Buglia Antonio - Casali Giacomo - Casali Vincenzo - Casali Maddalena - Casali Giovanni - Casali Santa - Cappellini Pietro - Cappellini Luigi - Cappellini Vincenzo - Chierichini Luigi - Chierichini Vincenzo - Ciminelli Giovanni - Ciminelli Giov. Battista - Ciminelli Domenico - Ciminelli Filippo - Ciminelli Michele - Ciminelli Pietro Antonio - Coletta Luigi - Cesaroni Francesco - Claudi Giuseppe - Colleggiari Francesco - Campolucci Vincenzo - Cecchetti Giacomo - Cerimbolo Pietro - De Camilli Camillo - De Dominicis Antonio - De Rosi Augusto - De Rocco Giuseppe - Dottori Basilio - Dottori Pacifico - Filari Francesco - Fiorelli Andrea - Fiorelli Giuseppe - Ferretti Sante - Ferretti Angelo - Ferretti Domenico - Ferretti Luigi - Feroni Simeone - Galassini Luigi - Gori Alessandro - Gaudenzi Paolo - Ingretolli Luigi - Ilari Annibale - Ilari Domenico - Laurenti Francesco - Laurenti Pietro fu Sebastiano - Luciani Pietro - Laurenti Tommaso - Milani Paolo - Mancini Luigi - Mancini Stefano - Milani Antonio - Mondavi Costantino - Mascioli Luigi - Narcisi Giuseppe - Oliva Pietro - Oliva Augusto - Oliva Natale - Ottolini Mattia - Primavera Vincenzo - Primavera Giuseppe - Primavera Sergio - Primavera Germano - Primavera Cesare - Persigilli Domenico - Pastori Amato - Pomardi vedova Marianna - Pulcini vedova Arcangela - Pistacchi Luigi - Peroni Marco - Peroni Pietro - Pellutri Giuseppe - Quaranta Antonio - Quaranta Bartolomeo - Quaranta David - Quaranta Carlo - Quaranta Giovanni Battista - Quaranta Marco - Querri Luigi - Ricci Ercole - Ricci Sante - Ricci Domenico - Ricci Antonino - Ricci Maria - Ricci Antonio - Rinaldi Giovanni - Risi Filippo - Ronca Giacinto - Rossetti Vincenzo - Russa Salvatore - Ridolfi Luigi - Sansoni Luigi - Sorci Giuseppe - Sorci Giovanni - Sorci Giovanni fu Antonio - Stelloni Antonio - Salviati Gaetano - Sgrilla vedova Chiara - Sciarra Antonio - Valletta Biagio - Vetriani Angelo - Vivari Pietro e Zitelli Paolo, tutti coloni della tenuta Colle Mattia che in forza della surrichiamata sentenza il signor Domenico Bartolini è stato esonerato e quindi messo fuori dall'azienda della tenuta Colle Mattia e rimesso in possesso della medesima il cav. Vincenzo Galletti rappresentato nell'atto dell'esecuzione dal signor Gaspare Luzzi in forza di procura, ecc., ed ho quindi ingiunto a termini dello art. 746, 2° capoverso, a tutti i coloni suenunciati di riconoscere lo stesso cav. Galletti in possessore della tenuta medesima per tutti gli effetti di ragione e di legge, notificando nei modi ordinari alli signori Felice Amati, Fiorelli Sebastiano e Ricci Leandro di Monte Porzio, e D'Antoni Nicola di Frascati, parimenti tutti coloni, il surrichiamato verbale 11 decembre 1876 in ossequio del decreto di autorizzazione sopra richiamato.

5921 PAOLO BONOMI usciere.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Dicembre 1876

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 95,311,304 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,582,830 08	
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 801,488 10	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 378,265 80	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 11,298,012 50	» 52,060,596 48
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 30,033,725 64
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,971,530 35	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	» 8,013,115 64
	Effetti ricevuti all'incasso	» 41,585 29	
Crediti			» 82,793,762 53
Sofferenze			» 4,684,322 47
Depositi			» 9,298,938 02
Partite varie			» 17,018,797 76
		TOTALE	L. 249,214,562 68
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,554,512 19
		TOTALE GENERALE	L. 252,769,074 87

PASSIVO.

Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	» 1,642,237 19
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 116,109,365 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 59,935,171 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 9,186,621 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,298,938 02
Partite varie	» 13,406,055 73
TOTALE	L. 247,077,909 50
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,691,165 37
TOTALE GENERALE	L. 252,769,074 87

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,269,630 93
Bronzo	» 30,168 21
Biglietti consorziali	» 64,025,669 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 9,985,836 »
TOTALE	L. 95,311,304 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 4, 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	406,730	L. 20,336,500 »
da L. 100	409,901	» 40,990,100 »
da L. 500	66,696	» 33,348,000 »
da L. 1000	13,595	» 13,595,000 »
	TOTALE	L. 108,269,600 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 413,395	L. 206,697 50
Lira 1	» 271,305	» 271,305 »
» 2	» 851	» 1,702 »
» 5	» 668,888	» 3,344,440 »
» 10	» 93,379	» 933,790 »
» 20	» 96,851	» 1,937,020 »
» 250	» 4,541	» 1,135,250 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 9,561 »
	TOTALE	L. 116,109,365 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 116,109,365 50 è di uno a 2 38

Il rapporto fra la riserva L. 85,325,468 14 { la circolazione L. 116,109,365 50 e gli altri debiti a vista » 59,935,171 86 } L. 176,044,537 36 è di uno a 2 06

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 39,645,603 95.

Visto: IL DIRETTORE GENERALE
Reggente SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

5962

Di prossima Pubblicazione

Essendo stati dal Ministro Guardasigilli presentati alla Camera de' Deputati vari progetti per completare l'unificazione legislativa dei Codici italiani e per introdurre in quelli già vigenti importanti riforme, gli Editori Eredi Botta hanno creduto opportuno raccogliere i discorsi e le relazioni parlamentari che su tali argomenti vennero pronunciati o presentate al Parlamento dal 1861 in poi dall'illustre giureconsulto, attuale *Guardasigilli*, **P. S. MANCINI**, e chiestane al medesimo l'autorizzazione, verranno fra pochi giorni dati alla luce in un volume di circa 1000 pagine sotto il titolo:

UNIFICAZIONE E RIFORMA

DELLA

LEGISLAZIONE CIVILE, PENALE ED AMMINISTRATIVA NEL REGNO D'ITALIA

DISCORSI E RELAZIONI PARLAMENTARI

DI

P. S. MANCINI

Deputato al Parlamento, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

Prezzo L. 8.

Presso la stessa Casa Editrice e presso i principali Librai si trova in vendita al prezzo di L. 5 anche un altro volume precedentemente pubblicato, col titolo:

DISCORSI PARLAMENTARI

SULLA QUESTIONE ROMANA, SULL'INDIPENDENZA SPIRITUALE DEL PONTEFICE E SULLA LIBERTÀ DELLA CHIESA

Pronunziati dal Deputato Professore **P. S. Mancini.**

Provincia di Rovigo — Mandamento di Crespino

COMUNE DI CRESPINO

AVVISO di nuova Asta a migliorate condizioni

Per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato comunale ad uso degli uffici municipali e delle scuole, nella località Piazza Grande in centro di Crespino, giusta progetto modificato dello ingegnere civile Consiglio Fano di Venezia, visto dall'ufficio tecnico provinciale in data 28 *agosto* 1876 *al n.* 418, *approvato da questo Consiglio comunale e dalla superiore autorità come da prefettizio dispaccio* 30 *ottobre p. p. n.* 6796.

Previe le opportune deliberazioni ed autorizzazioni, si fa noto che nel giorno 5 gennaio 1877, alle ore 12 meridiane, in questa segreteria avanti la Giunta sarà tenuta nuova asta per offerte segrete sul dato peritale di lire 99,275 24 e sulla base di detto progetto e annessovi capitolato che si trovano ostensibili in ore d'ufficio nella segreteria predetta.

Le norme e le condizioni portate dal primo avviso d'asta 5 novembre p. p. al n. 2006, regolarmente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 8 novembre stesso, n. 260, a pagina 4367, restano ferme in tutto, salvo che al riguardo del deposito di cui alla lettera *C*, il quale potrà essere restituito anche prima del collaudo semprechè l'Amministrazione a giudizio dell'ingegnere direttore risulti bastantemente garentita col lavoro eseguito; ed al riguardo delle rateali somme restanti a pagare dopo il collaudo, per le quali verrà corrisposto l'interesse annuo scalare del 6 per 0[0, anzichè del 3 prima stabilito. In tale senso restano modificati gli articoli 3 e 23 del capitolato di asta.

In questa nuova asta sarà fatto luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

In caso di aggiudicazione cadrà col giorno 13 gennaio 1877, alle ore 12 meridiane, il termine (fatali) per la presentazione dell'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento.

Dal Municipio,

Crespino, li 23 dicembre 1876.

6000 *Il Segretario Comunale:* G. UMRANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Ai termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873 emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto dell'8 stesso mese, n. 1392, fu denunziato lo smarrimento dei Buoni nn. 37 e 38 dello importo di lire 21 70 ciascuno, pagabili al 1° luglio 1876 dalla Tesoreria provinciale di Roma, a favore di Sanvico Ferdinando fu Giovanni, pel semestre scaduto il detto giorno sulle iscrizioni nominative nn. 170285 e 170286 di Firenze.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla Direzione Generale del Debito Pubblico sarà pagato l'importo dei detti Buoni che si riterranno pure come annullati e di niun valore.

Firenze, li 12 dicembre 1876.

6605 *Per il Direttore Generale:* G. GASBARRI.

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

41ª ESTRAZIONE — 16 dicembre 1876 5888

Serie estratte:

925 1712 1875 2925 6520

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 925		Serie 1712		Serie 1875		Serie 2925		Serie 6520	
5	20	13	20	11	50	45	100	21	20
7	50	44	20	21	20	70	20	45	100
11	500	56	20	28	20	91	1,000	61	50
34	20	57	20	31	50	93	20	63	20
55	20	69	50	35	20	95	20	79	50
66	100	84	50,000	75	20			83	50
77	100			81	50			87	20
95	50			85	50				
97	100			86	20				

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1877, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1877.

Milano, 16 dicembre 1876.

La Giunta Municipale:

Il Sindaco
BELINZAGHI.

Labus, *Assessore.*

Tagliabò *Segretario.*

Per la Commissione:

Carlo Servolini, *Assessore municipale.*

Eugenio Venini, *Consigliere comunale.*

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14	56	75	79	85	86	159	161	165	228	340	366	454	470
496	497	504	531	562	591	619	647	649	683	717	724	733	784
789	796	826	914	1005	1040	1049	1072	1114	1154	1245	1277	1285	1311
1458	1672	1706	1723	1743	1801	1859	1889	1895	1953	2131	2244	2272	2462
2517	2530	2632	2665	2724	2741	2805	2907	2929	3012	3023	3036	3051	3080
3110	3171	3187	3200	3301	3826	3863	3937	3960	3975	4019	4022	4027	4034
4163	4193	4296	4301	4371	4611	4669	4676	4916	4940	5036	5125	5126	5132
5135	5184	5200	5236	5251	5253	5257	5267	5288	5300	5528	5540	5599	5812
5835	5878	5922	5958	5971	5993	6067	6071	6073	6342	6345	6449	6511	6604
6705	6744	6791	6968	6984	6999	7001	7035	7110	7111	7136	7160	7170	7208
7322	7447												

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nell'incanto seguito oggi essendo stata dichiarata deserta l'asta per la provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 2 del p. v. mese di gennaio, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Alessandria, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Verona, n. 5, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti, ed a partiti segreti, delle provviste in appresso descritte:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE STABILITE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità dei quintali	Numero	Quantità per lotto in quintali		da farsi in tre rate eguali
Alessandria . .	Nostrale	3900	13	300	L. 600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e tre i magazzini.
Piacenza . . .	»	1800	6	300	» 600	
Pavia	»	1800	6	300	» 600	

Condizioni del grano da provvedersi. — Dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1876 e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75 e della qualità conforme al campione.

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e nella Sezione di Commissariato militare di Piacenza e nel panificio militare di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti e per ogni magazzino, a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta, redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano il prezzo più inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del seguito deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma tali titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 21 dicembre 1876.

Per detta Direzione

5992 *Il Tenente Commissario:* NEGRI DI SANFRONT.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Anagni, nel dì 18 gennaio 1877, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nel dì 24 e 30 gennaio 1877, avrà luogo nella R. pretura la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Anagni.

N° d'ordine	Cognome e Nome del Debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	Indicazioni catastali			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civile	SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario		
1	Catracchia Giovanna fu Gio. Pietro vedova . .	La Valle	Fabbricato	Città	935	45 »	219 30	10 97
2	Ciccotti Antonio fu Pietro	Vicolo del Montano	id.	id.	539 / 1	27 »	131 70	6 59
3	Cristiani Caterina vedova Magnanti	Via Pasquino	id.	id.	255 / 1	11 25	54 90	2 75
4	Filippi Giovanni fu Paolo.	Piazza del Macello	id.	id.	489 / 1	37 50	365 40	18 27
5	Marconi Angela Maria fu Arcangelo	Porta Tufoli	id.	id.	608	15 »	73 20	3 66
6	Marcotullio Enrica fu Giuseppe in Alviani . .	Via del Colle San Paolo	id.	id.	10	60 »	585 »	29 25
7	Marinelli Francesco fu Luigi.	Portico Zangati	id.	id.	480	60 »	585 »	29 25
		Detto	id.	id.	982 / 1	30 »	292 50	14 63
8	Menenti Vincenzo fu Carlo	Via Maggiore	id.	id.	720 721	356 25	3473 40	173 67
9	Savelli Girolamo fu Vincenzo	Monti	Terreno	8ª	721	4 98	31 20	1 56
10	Stefani Filomena fu Giuseppe in Dezi . . .	Romagnano	id.	5ª	171	9 73	60 »	3 »
		Vagnare	id.	5ª	191	11 31	70 20	3 51
		Capo Croce	id.	5ª	259	19 26	119 40	5 97
		Fucigno	id.	8ª	678	34 12	211 20	10 56
11	Tufi D. Pietro fu Ferdinando	Porta Santa Maria	id.	Città	943	7 75	48 »	2 40
		Vicolo San Niccola	Fabbricato	id.	942	63 75	621 60	31 08

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

Anagni, 26 dicembre 1876.

5987 *L'Esattore Comunale:* P. COLACICCHI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

49ª SETTIMANA — Dal 3 al 9 dicembre 1876.

5920

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1876	168,627 07	3,629 83	46,129 61	179,744 10	2,750 08	400,880 69	1,446 00	277 23
1875	148,852 28	6,351 25	40,834 08	165,382 77	2,689 „	364,109 38	1,446 00	251 80
Differenze 1876	+ 19,774 79	— 2,721 42	+ 5,295 53	+ 14,361 33	+ 61 08	+ 36,771 31	„	+ 25 43
	Dal 1° Gennaio.							
1876	9,427,494 51	301,791 22	2,101,966 72	8,577,247 32	112,484 52	20,520,984 29	1,446 00	14,191 55
1875	9,912,847 06	348,270 86	2,123,491 76	7,330,132 96	106,034 56	19,820,777 20	1,428 58	13,874 46
Differenze 1876	— 485,352 55	— 46,479 64	— 21,525 04	+ 1,247,114 36	+ 6,449 96	+ 700,207 09	+ 17 42	+ 317 09

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1876	58,409 97	1,447 36	9,814 42	51,864 41	3,824 92	125,361 08	1,063 00	117 93
1875	54,924 43	1,431 33	7,551 09	44,142 44	1,538 34	109,587 63	920 00	119 12
Differenze 1876	+ 3,485 54	+ 16 03	+ 2,263 33	+ 7,721 97	+ 2,286 58	+ 15,773 45	+ 143 00	— 1 19
	Dal 1° Gennaio.							
1876	3,065,296 24	79,492 49	418,181 17	2,099,433 20	82,909 11	5,745,312 21	999 45	5,748 47
1875	2,622,087 97	58,935 44	352,832 19	1,845,229 27	67,978 29	4,947,063 16	811 66	6,094 99
Differenze 1876	+ 443,208 27	+ 20,557 05	+ 65,348 98	+ 254,203 93	+ 14,930 82	+ 798,249 05	+ 187 79	— 346 52

R. CORTE DI APPELLO IN ROMA

SEZIONE CIVILE.

A richiesta di Marianna Lofari, domiciliata per elezione nello studio legale del procuratore Luigi Mascetti che la rappresenta in virtù di decreto della Commissione di gratuito patrocinio 30 agosto 1874,

Io sottoscritto usciere per gli effetti dell'art. 382 Codice di procedura civile ho citato Paolo Cavallazzi d'incognito domicilio, residenza e dimora a forma dell'art. 141 di detto Codice a comparire innanzi la suddetta Regia Corte di appello nella udienza del giorno ventisei gennaio 1877, e per le ragioni dedotte nella citazione già trasmessa li 13 novembre 1876 ed inserita nella *Gazzetta Ufficiale* li 14 detto mese, numero 265, sentir respingere in ogni sua parte l'appello interposto da Gregorio Antonini con atto del 3 novembre stesso, avverso la sentenza proferita dal tribunale civile di Roma li 4 maggio 1876, e per l'effetto confermare in ogni sua parte la suddetta sentenza con la condanna alle spese, e con dichiarazione che non comparendo il citato, la causa sarà proseguita in di lui contumacia.

Roma, 21 dicembre 1876.

5984 FILIPPO GASPARRI usciere.

ESTRATTO

di atto costitutivo di Società in nome collettivo.

Per gli effetti dell'articolo 161 del Codice di commercio si rende noto che con instrumento pubblico in data 15 corrente mese, ricevuto dal notaio De Lucca Feliciano, e registrato in Roma il 26 dicembre 1876 al registro 32, numero 5449, pagate lire ventiquattro - il ricevitore Maffei - fra il signor Pellegri Leandro ed il sig. Moreno Luigi si è costituita una Società per l'industria di raccogliere i projettili che verranno lanciati al tiro del bersaglio del presidio di Roma, da avere la durata di anni otto dalla data del 1° gennaio 1876. Detta Società sarà rappresentata dal signor Luigi Moreno sotto la ragione di commercio: Pellegri e Compagno.

Roma, il 26 dicembre 1876.

PELLEGRI LEANDRO.
5999 LUIGI MORENO.

TRIBUNALE CIVILE IN MODENA.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che dagli eredi del fu avvocato prof. cav. Lodovico *quondam* avv. Carlo Bosellini, di Modena, fu presentata istanza al tribunale civile di Modena ed al Consiglio notarile di questa città perchè venga autorizzato nei modi di legge lo svincolo della cauzione notarile prestata dal titolare avv. Lodovico Bosellini con rogito Cavazza 30 luglio 1838, per la somma di italiane lire 3837 59.

Tanto, ecc., per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato.

Modena, 20 dicembre 1876.

5949 AVV. AUGUSTO BOSELLINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Chiazzaro Teresa moglie a Damonte Giuseppe, residente a Calice Ligure, il tribunale civile di Finalborgo con decreto 9 settembre 1876 mandò assumersi sommarie informazioni sull'assenza di Francesco Chiazzaro fu Giuseppe, pur domiciliato a Calice Ligure, quali informazioni vennero assunte dal signor pretore delegato di Finalborgo,

Finalborgo, 6 novembre 1876.

5421 GIORGIO SANGUINETI caus.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Pubblicazione per gli effetti dell'art. 23 Codice civile.

Agostino Fenzi di Caporciano ha chiesto dal tribunale civile di Aquila dichiararsi assente il di lui figlio Sante, per avere da oltre i 10 anni emigrato d'Italia senza più ritornare. Ed il detto tribunale con provvedimento del 16 ottobre 1876 ha ordinato le informazioni e le pubblicazioni del presente. 5456

DOMANDA

di svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che Foppiano Pietro fu Luigi, farmacista, domiciliato a Cicagna, circondario di Chiavari, ha presentato al tribunale civile di Chiavari domanda di svincolo della cartella del Debito Pubblico dello Stato, della rendita annua di lire 150, avente il numero 417791, vincolata a malleveria per l'esercizio della professione di farmacista del detto titolare Foppiano Pietro.

Chiavari, 20 dicembre 1876.

5985 ANT. MUZIO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e Giudici presso il Tribunale civile e correzionale di Avellino,

Pasquale Gaeta, unico figlio ed erede del fu notar Antonio Gaeta, di Aiello del Sebeto, domanda lo svincolo della cauzione data in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di annue lire 45, risultante da due certificati, uno di lire 40 del 30 settembre 1862, n. 44064; l'altro di lire 5 degli 11 agosto 1868, n. 147868.

Avellino, 2 dicembre 1876.

5981 NICOLA DE RIENZI proc.

MUNICIPIO DI TRABIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 gennaio 1877 si procederà per asta pubblica, ad estinzione di candele, in questa casa comunale innanzi il sindaco, all'appalto dei dazi consumo tanto comunali che governativi abbonati pel periodo di anni quattro, cioè dal 10 gennaio 1877 a 31 dicembre 1880, per la prestabilita cifra complessiva di lire 13,000 annuali di netto, e sotto l'osservanza dei capitolati d'oneri sin d'ora ostensibili in questo ufficio comunale.

I concorrenti all'asta eseguiranno preventivamente un deposito di lire 600.

L'aggiudicatario dovrà fornire la cauzione giusta i capitolati d'oneri.

Trabia, li 16 dicembre 1876.

6007 *Il Sindaco:* A. GATTI.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 5 volgente mese dichiarò essersi consolidata l'eredità dell'Ottavia Surra fu Giuseppe, deceduta in Grugliasco il 27 aprile 1870, nelle Teresa Ronzino e Luigia madre e figlia Surra, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la translazione in capo di dette madre e figlia Surra, in ragione di un terzo alla prima e di due terzi alla seconda, dei tre certificati seguenti sul Debito Pubblico suddetto, consolidato 5 per 0/0, intestati alla prenominata Surra Ottavia, domiciliata in Grugliasco, cioè:

I. N° 117844 e 513144 in rosso, della annua rendita di lire 200, in data 4 dicembre 1867.

II. N° 119733 e 515033 in rosso, della annua rendita di lire 200, in data 7 febbraio 1868.

III. N° 122062 e 517362 in rosso, dell'annua rendita di lire 15 in data 10 aprile 1868.

Torino, 10 dicembre 1876.

5806 ERCOLE VARESE proc. colleg.

Direzione di Commissariato Militare di Salerno

N. d'ord. 36.

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto per la provvista di avena al Deposito allevamento cavalli in Persano avvenuta quest'oggi, si notifica che dovendosi ripetere l'incanto per la provvista di avena onde assicurare il servizio del Deposito allevamento cavalli in Persano, nel giorno tre dell'entrante mese di gennaio 1877, alle ore undici ant. (tempo medio di Roma) si procederà in detta Direzione, avanti il direttore, nel locale San Francesco, 2° piano, al relativo pubblico reincanto a partiti segreti come qui appresso.

LOCALITÀ per le quali le provviste devono servire e nelle quali devono esser consegnate	AVENA da appaltarsi — Qualità	Quantità quintali	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto quintali	Peso netto effettivo dell'avena per ogni ettolitro	Cauzione di cadun lotto	RATE E TEMPO UTILE per le consegne
Persano	Scelta crivellata, raccolto 1876, di qualità corrispondente al campione di base d'asta.	1400	2	700	Chilogr. 44	L. 1400	In due rate di quintali 700 caduna. La prima dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto. E l'altra rata dovrà egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

L'avena dovrà essere scelta, del raccolto dell'anno 1876, di qualità corrispondente al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella Direzione di Salerno, Napoli e Sezione di Caserta e presso la Direzione del Deposito allevamento cavalli in Persano.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta per uno o più lotti i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta d'aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore dodici meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale viene presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Salerno, 24 dicembre 1876.

Per detta Direzione

5991 *Il Tenente Commissario*: ERNESTO CONOSCENTE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta di definitivo incanto

pel giorno 30 dicembre 1876 alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile offerta di ventesimo per lo appalto:

1° Del mantenimento de'Regi Lagni siti in questa provincia;

2° Per l'affitto dei proventi della pesca ne'detti Regi Lagni, degli erbaggi sugli argini di essi, delle foglie de'gelsi, dei funghi, delle noci e de'prodotti utili delle altre piante ivi esistenti;

3° Per l'affitto dei molini di Sant'Antonio a Carditello per la durata di anni quattro, da incominciare al 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1880, giusta la autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, con dispaccio del 10 andante mese, N. 84471-5645, Divisione 6a,

L'incanto definitivo si celebrerà in questa prefettura, davanti il sig. prefetto o chi per esso, il giorno 30 andante mese, alle ore 12 meridiane, col metodo della candela vergine a ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 20,273, ottenuta pel ribasso del ventesimo pel mantenimento de'Regi Lagni e sulla somma di lire 23,727, ottenuta pure con l'offerta del ventesimo in rialzo per l'affitto della pesca, erbaggi, foglie di gelsi, funghi, noci, prodotti utili su altre piante, de'molini di Sant'Antonio a Carditello, con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n° 5852.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno esibire al signor presidente dell'asta:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Detto certificato, se rilasciato dai sindaci dei comuni di altre provincie, debb'essere legalizzato dal signor prefetto della provincia cui il comune si appartiene.

b) Certificato d'idoneità nei modi e forme specificate dall'art. 2, lettera *b*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870.

c) Due quietanze della Tesoreria provinciale di Caserta, comprovante una il deposito di lire 1500 in anticipo delle spese contrattuali, ed un'altra il deposito di lire 10,000 per cauzione provvisoria in guarentigia dell'asta.

Dette quietanze saranno restituite dopo l'asta agli accorrenti non rimasti deliberatari, e saranno ritenute quelle dell'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola quietanza della cauzione provvisoria, allorchè presterà la cauzione definitiva di lire 41,000 che debb'essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, o in certificati al portatore del Debito Pubblico valutati a corso di Borsa.

Qualora nel tempo determinato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata di procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente o fideiussore, ne'modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 23 dicembre 1876.

5996 *Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale*: E. MASELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Badia Tedalda, assegnata per le leve al magazzino di San Sepolcro, e del presunto reddito lordo di lire 202 96.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 19 dicembre 1876.

5897 *L'Intendente*: CLETI MENI.

NOTA.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sez. 1a, Vista la relazione del giudice delegato, e viste le conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che il ricorrente Edoardo Giovanni Battista Gaggero è l'unico erede del fu Filippo Gaggero, ed in tale sua qualità è a lui devoluto il certificato di rendita di lire venticinque, n. 27835, intestato al detto Filippo Gaggero, e vincolato per la cauzione d'usciere.

Genova, 15 novembre 1876.

Ricchini pres.

5600 Narizano vicecanc.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1876, il giorno 28 novembre in Pietra Montecorvino.

Sulla istanza del sig. principe di Lequile e duca di Fragnito D. Errico Montalto, proprietario del comune di Napoli, dimorante in Pietra Montecorvino, domiciliato per elezione in questo comune di Pietra e nel suo palazzo ducale via Porta Reale,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale della provincia sedente in Lucera,

Ho comunicato per affissi in forma di pubblici proclami un ricorso e relativo decreto emesso dal tribunale civile di Lucera in data trenta ottobre mille ottocento settantasei, segnato al numero quattordicimila settecento settantadue e munito di marca di registrazione, ai signori:

1. Di Sabato Giantommaso - 2. Romano Agostino - 3. Cavaliere de Vito Piscicelli - 4. Di Roberto Elisabetta - 5. Cardillo Antonio - 6. Cavaliere de Vito Piscicelli - 7. Guida Vincenzo - 8. Jannella Andrea - 9. Guida Giovanni fu Libertangelo - 10. Di Sabato Errico - 11. Cavaliere de Vito Piscicelli - 12 Finelli Antonio - 13. Apicella Michele - 14. Finelli Maria Giuseppa fu Giovanni - 15. Jadarola Carmine - 16. Finelli Maria Giuseppa fu Giovanni - 17. Ventriglia Leonardo - 18. Mancino Alberto - 19. Turzo Antonio fu Michele - 20. Dario Giovanni - 21. Bommino Luigi - 22. Corchio Antonio - 23. Scasserra Giuseppe - 24. Scasserra Concetta - 25. Zurillo Feliciano - 26. Barone Giovanni fu Pietro - 27. Apicella Felice - 28. Nero Pietro - 29. Di Roberto Nicola - 30. Papa Costantino - 31. Leo Rocco - 32. Pucci Donato - 33. Di Roberto Giovanni - 34. Barone Giovanni - 35. Falcone Florestana - 36. Macchiarola Francesco. 37. Piacquaddio Nicolangelo - 38. Guida Teresa fu Alessandro - 39. Di Donato Giovanni - 40. Jadarola Michele fu Alessio - 41. Leo Rocco - 42. D'Onofrio Pasquale - 43. Romano Carmine - 44. Scasserra Giuseppe - 45. Basile Pietro - 46. Jadarola Alberto - 47. Torre Carmela - 48. Torre Donato - 49. Romano Carlo - 50. Basile Pietro - 51. Arnese Antonio - 52. Rummo Domenico - 53. Di Nardo Nicola - 54. Di Nardo Vincenzo - 55. Di Nardo Michele - 56. Falcone Florestana - 57. Clemente Luigi - 58. Clemente Scipione - 59. Clemente Giovan Giuseppe - 60. Falcone Florestana - 61. Jadarola Michele fu Nicolamaria - 62. Niro Nicola - 63. Cornacchia Carlo - 64. Consoletti Pietro - 65. Colavita Costantino - 66. Spinoso Donato - 67. Montagano Domenico fu Salvatore - 68. Ruggiero Michele - 69. Piacquaddio Pietro - 70. Falcone Florestana - 71. Di Leo Giovanni - 72. Piacquaddio Clementina - 73. Piacquaddio Rocco - 74. Piacquaddio Topista - 75. Forte Antonio - 76. Piacquaddio Antonio fu Francesco Saverio - 77. Piacquaddio Nicolangelo - 78. De Matteis Antonio - 79. Di Donato Giovanni - 80. Piacquaddio Pietro - 81. Piacquaddio Nicolangelo fu Francesco Saverio - 82. Piacquaddio Pietro - 83. Piacquaddio Antonio fu Francesco Saverio - 84. Papa Michele - 85. Di Roberto Nicola - 86. Di Roberto Giovanni - 87. De Matteis Andrea - 88. De Paolis Pasquale - 89. Stizza Salvatore - 90. Longo Battista - 91. Forte Antonio - 92. Arnese Lucia - 93. Piacquaddio Pietro - 94. Papa Alberto - 95. Papa Sisto - 96. Palmieri Alberto fu Angelantonio - 97. Cardillo Antonio fu Nicolamaria - 98. Niso Francesco fu Donato - 99. Canonico D. Ludovico Coccia - 100. Di Michele Nicola Maria - 101. De Vito Anna Saveria fu Pasquale - 102. Cristelli Domenicantonio - 103. Piacquaddio Nicolangelo - 104. Salvatore Michele - 105. Papa Giacinto - 106. Colavito Antonio - 107. Lepore Angelarosa - 108. Di Roberto Nicola - 109. Mastrodomenico Antonio - 110. Mastrodomenico Donato - 111. Di Cicco Giovanni - 112. Barone Rocco - 113. Turzo Alberto - 114. Cardillo Pasquale - 115. Piacquaddio Pietro - 116. Barone Salvatore - 117. Gala Daniele - 118. Di Michele Nicolamaria - 119. Basile Maria Donata - 120. Del Torres Carlo - 121. Di Genova Matteo - 122. Trotta Giovanni di Francesco - 123. Ruggiero Luigi - 124. Cornacchia Donato - 125. Sannicandro Alberto - 126. Trotta Pasquale di Francesco - 127. Sannicandro Giovanni - 128. Di Roberto Giovanni - 129. Ex-Feudatario - 130. Ex-Feudatario - 131. Ex-Feudatario - 132. Ex-Feudatario - 133. Ex-Feudatario. Tutti domiciliati nel comune di Pietra.

Il signor istante trovasi possedere per dritto eminente una estensione di versure centosettantuna, divise tra diversi comunisti di Pietra, dai quali riscuote in derrate un'annua designata quantità in ragione dell'estensione seminata.

Tale suo dritto emergente da validissimi pubblici titoli di acquisto, fu confermato solennemente dalla decisione della suprema Commissione exfeudale sotto la data venticinque agosto milleottocentodieci, con la quale fu riconosciuto e sanzionato il dritto dell'esazione delle derrate sulle centosettantuna versure assegnate dal commissario signor Zurlo con ordinanza del quindici settembre milleottocentoundici, e distaccate con provvedimento dell'otto giugno milleottocentododici dal sott'intendente di Sansevero, chiamato per la esecuzione del decreto del ventisette dicembre milleottocentoundici.

Il signor istante adunque trovasi nel legittimo possesso di riscuotere sopra versure centoventidue e passi trenta, tomola due e mezzo per ogni versure semenzata, perchè sottoposte ad un doppio dritto; e sopra versure quarantotto e passi trenta il dritto di esigere tomola uno per ciascuna versura semenzata. Ora, per efficacia legale della legge otto giugno milleottocentosettantacinque, numero milletrecentosettantanove, serie seconda, cotali suoi dritti trovansi colpiti dall'ordinata commutazione in un'annua rendita in danaro; sicchè esso signor istante, volendo tanto effettuire, vi procede a base delle leggi, dei titoli, documenti e giudicati, fissandone i criteri speciali che seguono. La notazione agricola del comune di Pietra Montecorvino è precisamente sulle regole d'arte comuni in Puglia; cioè tre anni per seminare ed uno per maggesare, ossia per preparare le terre lasciate in riposo; sicchè sulla estensione delle versure centoventidue e passi trenta l'annua esazione per ogni versura in ragione del doppio dritto, cioè terraggio ed azione con la misura di tomola due e mezzo per ognuna, ammonta a tomoli trecentotto e misure dodici; e per le versure poi quarantotto e passi trenta la annua prestazione in ragione di un tomolo per ognuna, ascende a tomola quarantotto e misure dodici.

Adunque la intera annua esazione nelle singole proporzioni di sopra enunciate ammonta a tomola trecentocinquantasette. È risaputo che i prodotti di Pietra Montecorvino, per la qualità dei terreni, per l'inoltrata conoscenza agricola e per la loro bontà e qualità, nonchè per la facile viabilità, si rendono ricercati ed il loro prezzo sui pubblici mercati poco si discosta dal valore dei generi della Puglia piana; ond'è che il criterio decennale può ben'essere ritenuto nel modo che segue: l'annua esazione va fatta sulle granaglie e generi di qualsiasi qualità, ed i prezzi cosacervati in media per un decennio, giusta le mercuriali delle varie piazze di Puglia, e specialmente in Lucera, Foggia e Sansevero, città altamente agricole, presentano il seguente risultato:

Per ogni tomolo di gr. duro	L.	10 65
Per ogni tomolo di carosella o maiorica	„	6 85
Per ogni tomolo di biada ed orzo	„	4 25
E per ogni tomolo di granone	„	4 40
	L.	26 15

Questo risultato di lire 26 15, ottenuto dal coacervo dei prezzi di sopra segnati, deve essere diviso per quattro, val dire per i tre anni di seminazione, e per l'anno di maggesa; sicchè ogni tomolo porta un corrispettivo annuale di lire sei e centesimi cinquantatrè.

E poichè si disse che il diritto sulle centoventidue versure e passi trenta si è di tomola due e mezzo per cadauna versura, e sulle versure 48 e passi trenta, si è di un tumolo, ne emerge da ciò che ogni versura delle centoventidue e passi trenta, trovasi gravata pel diritto di commutazione di annue lire sedici e centesimi trentadue, e le versure quarantotto e passi trenta pel solo terraggio, trovansi gravate per ognuna in annue lire sei e centesimi cinquantatrè, sicchè il capitale in danaro su ciascuna versura delle centoventidue e passi trenta ammonta a lire trecentotredici, alla base del cinque per cento, giusta l'art. 2 citata legge, e per le versure quarantotto e passi trenta il capitale in danaro ascende a lire centoquindici; e tuttociò indipendentemente da un supplemento pel tasso di ricchezza mobile, di che detta rendita deve andar esente, e dal dritto del laudemio dovuto pel riscatto ai sensi delle leggi imperanti, e salvo pure miglior calcolo pei corrisposti criterii, nonchè ogni migliore ragione e dritto pel valore e media decennale.

Stante adunque l'accertamento dei capitali gravitanti su ciascuna delle centosettantuna versure, stabilito col criterio prescritto dall'art. 3 menzionata legge otto giugno milleottocentosettantatrè, esso signor istante, a base del medesimo, ne domanda la commutazione delle prestazioni suddette, sicchè, in base della ricordata legge, io suddetto usciere, in nome e parte di esso signor istante, ho interpellati essi signori intimati come debitori di prestazioni, con la distinta che segue:

Il sig. De Sabato Giantommaso per versure nove e passi quindici al Vallone, onnosse dal doppio dritto, terraggio ed azione - Romano Agostino per versure quattro e passi trenta, gravate come sopra - Di Roberto Elisabetta per versura una e passi trenta al Canale delle Valli - Cardillo Antonio per versura una, gravata la detta estensione dal doppio dritto come sopra - Guida Vincenzo per versure cinque in contrada Aia Pelosa - Jannella Andrea per versure quattro e passi dieci in detto luogo - Guida Giovanni fu Libertangelo per passi venti medesima contrada - Di Sabato Errico per versure quattro e passi dodici in contrada Santoianna - Finelli Antonio per passi trenta in contrada Brecciolose - Apicella Michele passi venti nel medesimo luogo - Finelli Maria Giuseppa fu Giovanni passi venti in detta contrada - Jadarola Carmine anche per passi venti in medesima contrada.

Tutte le suddette estensioni di Aia Venosa, Santoianna e Brecciolosa sono gravate del solo dritto baronale detto azione.

In contrada Magliano e Teglia sono colpiti dal doppio diritto di terraggio ed azione i signori: Barone Pasqua fu Francesco per passi quaranta - Turzo Antonio fu Michele per versura una - Ventriglio Leonardo per passi quaranta - Mancino Alberto passi quaranta - Doria Giovanni passi venti - Bommino Luigi versura una - Carchio Antonio passi quaranta - Scasserra Giuseppe passi trenta - Scasserra Concetta versura una - Zenillo Filiciano passi trenta.

Sono tenuti poi del solo dritto di azione o baronale i seguenti individui: Per la contrada Canalicchia il signor Barone Giovanni fu Pietro per versura una - Apicella Felice per versura una e passi venti - Niro Pietro per versura una - Di Roberto Nicola versure due - Papa Costantino versura una e passi trenta - Leo Rocco passi trenta - Pucci Donato passi trenta. Per la contrada S. Pietro poi: Di Roberto Giovanni versura una - Barone Giovanni fu Pietro passi trenta - Falcone Florestana versura una - Macchiarola Francesco versura una - Piacquaddio Nicolangelo passi trenta - Guida Teresa fu Alessandro passi trenta - Di Donato Giovanni passi trenta - Jadarola Michele fu Alessandro passi trenta - Leo Rocco passi trenta. Sono tenuti alla doppia prestazione di terraggio ed azione, per la contrada Titolo: D'Onofrio Pasquale passi trenta - Romano Carmine passi trenta. Per la contrada Villanella: Scasserra Giuseppe passi trenta - Basile Pietro versura una e passi dieci - Jadarola Alberto versure cinque - Torre Carmela passi venticinque - Torre Donato passi venticinque - Romano Carlo versure quattro - Basile Pietro versura una e passi quaranta - Arnese Antonio passi trenta - Rummo Domenico versura una. Per la contrada Colle S. Andrea e Pantanella: Di Nardo Nicola versura una - Di Nardo Michele versura una - Falcone Florestana passi trenta. Per la contrada Chiavica e Pantanella: Clemente Luigi versura una - Clemente Scipione versura una - Falcone Florestana versura una. Per la contrada Boschetto o Macchia della Villanella: Jadarola Michele fu Nicolamaria versure tre - Niro Nicola passi trenta. Per la contrada Valle dei Monti: Cornacchia Carlo versura una - Consolotti Pietro passi trenta - Colavito Costantino versura una - Spinoso Donato versura una - Montagono Domenico fu Salvatore passi quindici - E Ruggiero Michele altri passi quindici. Sono tenuti per lo pagamento del solo baronale o azione, in contrada Fontana la Lama o sopra S. Pietro, i signori: Piacquaddio Pietro versure due e passi trenta - Falcone Florestana per versure due - Leo Giovanni versura una - Piacquaddio Clementina passi trenta - Piacquaddio Rocco passi trenta - Piacqaddio Topista passi trenta - In contrada Valle Calcagno Forte Antonio versura una - Piacquaddio Antonio fu Francesco Saverio passi venti - Piacquaddio Nicolangelo passi venti - De Matteis Andrea versura una - De Donato Giovanni passi quaranta - Piacquaddio Pietro versura una e passi venti - Sono tenuti del doppio dritto come sopra i seguenti signori possessori: In contrada detta via S. Onofrio o Massentino - Piacquaddio Nicolangelo fu Francesco Saverio per passi trenta - Piacquaddio Pietro passi trenta - Piacquaddio Antonio fu Francesco Saverio passi trenta - Papa Michele versura una - Di Roberto Nicola passi trenta - Di Roberto Giovanni passi trenta - De Matteis Andrea passi trenta. Per la contrada Sancolo o Fosso del Buccolo: Stizza Salvatore versura una e passi trenta - Longo Battista versura una e passi venticinque - Forte Antonio passi trenta - Arnese Lucia passi trenta - E Piacquaddio Pietro passi cinque. In contrada Sogliaturo o Macchione: Papa Alberto passi trenta - Papa Sisto passi trenta - Palmieri Alberto fu Agelantonio passi trenta - Cardillo Antonio fu Nicolamaria passi trenta - Niro Francesco fu Donato passi trenta - Coccia canonico Ludovico versura una - Di Michele Nicolamaria passi trenta. In contrada carbonara e Fontana Bertucci: De Vito Anna Saveria fu Pasquale passi venti - Cristilli Domenicantonio versura una - Piacquaddio Nicolangelo passi quaranta - E Salvatore Michele versura una. In contrada Fontana di Spine o Pilone: Di Roberto Nicola versura una. In contrada Castiglione, Teglia e Forno: Mastrodomenico Antonio passi venti - Mastrodomenico Donato passi venti - Di Cicco Giovanni passi venticinque - Barone Rocco passi venticinque - Turzo Alberto versura una. In contrada Macchia, Molino e Stillo: Cardillo Pasquale versure dieci - Piacquaddio Pietro versura una - Barone Salvatore versura una e passi trenta - Gala Daniele passi trenta - Di Michele Nicolamaria passi trenta - Basile Maria Donata passi trenta - Del Torres Carlo versura una - Di Genova Matteo passi trenta - Sono gravati poi della sola azione o baronale: In contrada Cristina o Pilone i signori Papa Giacinta per passi trenta - Collavita Antonio passi trenta - Lepore Angelarosa

versura una. Ed in contrada Coste Fodute: Trotta Giovanni di Francesco versura una - Ruggiero Luigi passi quaranta - Cornacchia Donato passi trenta - Sannicandro Giovanni passi venti - Trotta Pasquale di Francesco passi cinquanta - Di Roberto Giovanni passi cinquanta. Il compimento della estensione di versure centosettantuna è posseduto dalla casa Montalto ex-feudataria.

Adunque io medesimo usciere ho interpellati essi intimati tutti ad accettare od a contraddire, nel termine di giorni sessanta da oggi, la surriferita liquidazione di ciò che essi devono per le rispettive specificate prestazioni in ragione della quota posseduta da ciascuno, citando nel contempo essi intimati tutti a comparire avanti il tribunale civile di Lucera, alla sua udienza ordinaria, e propriamente in quella successiva al decorrimento dei ridetti sessanta giorni che ricade nel giorno cinque febbraio prossimo novello anno 1877 per sentire con una sola e medesima sentenza inoppugnabile: 1. Omologare, in caso di accettazione, la commutazione della prestazione in annua rendita in denaro, secondo la liquidazione fatta da esso signore istante e nelle dovute proporzioni e per le rispettive catastali possidenze — 2. Nel caso di contraddizione o di contumacia, nominare un perito, acciò proceda alla liquidazione in parola, secondo i criteri stabiliti, e le norme additate nell'articolo 3 della legge suddetta — 3. Fissare un breve termine, entro il quale debba il perito dar compimento alle sue operazioni — 4. Nominare tre arbitri, con incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero insorgere sul giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbono i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale — 5. Provvedere sulle spese e sul compenso di avvocheria a norma della legge medesima; e tuttociò con salvezza di ogni dritto, qualunque ragione ed azione che al signor istante possa competere, tanto contro essi convenuti, quanto sulle prestazioni suddette, nel più largo senso di legge.

Infine io suddetto usciere ho dichiarato ad essi convenuti tutti che i documenti su cui fondasi la presente dimanda e l'inserzione del presente atto originale nel giornale degli annunzi giudiziarii, nel Giornale ufficiale del Regno, nonchè gli altri adempimenti di rito, saranno esibiti alla suddetta udienza, ove esso signor istante sarà rappresentato dal procuratore signor D. Alessandro Cavalli, ed assistito dall'avvocato sig. D. Emmanuele Cavalli.

Copia della soprascritta citazione per proclami pubblici, quanto del ricorso, requisitoria del P. M. e decreto del tribunale, da me usciere collazionata e firmata, l'ho affissa in questa casa municipale, comune di Pietra Montecorvino, domicilio dei debitori, e nel di cui territorio sono situati i fondi soggetti alle surriferite prestazioni, ed in fede il presente originale viene vistato dal segretario di detto municipio.

Vincenzo De Padova usciere.

Specifica.

Carta semplice	L.	2 00
Dritto	„	66 50
Scritturazione	„	12 00
Marca e repertorio	„	2 50
Trasferta	„	17 90
Lire cento	L.	100 00

Vincenzo De Padova usciere.

Visto per l'affissione della copia del controscritto atto di citazione per proclami pubblici, col ricorso, requisitoria del Pubblico Ministero, e decreto del tribunale.

Pietra Montecorvino, 28 nov. 1876.

Il segretario comunale Raffaele di Sarato.

Registrato al n. 1760 del libro della cancelleria di questo tribunale il dì 30 novembre 1876.

Il vicecanc. deputato De Giovine.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno ventisette novembre in Volturino.

Sulla istanza del signor principe di Lequile e duca di Fragnito D. Errico Montalto, proprietario del comune di Napoli, dimorante in Pietra Montecorvino, domiciliato per elezione in questo comune di Volturino presso Chiara Camillo, proprietario di detto comune.

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale della provincia sedente in Lucera, ove domicilio,

Ho comunicato per affissi in forma di pubblici proclami un ricorso e relativo decreto emesso dal tribunale civile di Lucera in data 30 ottobre 1876, segnato al n. 14772, e munito di registrazione, ai signori:

1. D'Errico Michele fu Giuseppe - 2. Creta Laura - 3. Dell'Aquila Nicodemo fu Giuseppe - 4. Aquila Felicia fu Placido - 5. Aquila Mariantonia fu Felice, moglie di Raffaele Chiara, ed a questi per l'autorizzazione - 6. Aquila Nicola fu Placido - 7. Dell'Aquila Alessandro fu Placido - 8. Dell'Aquila Alessando fu Pietro - 9. Dell'Aquila Tommaso fu Michelangelo - 10. Dell'Aquila Alberto di Dionisio - 11. Dell'Aquila Gaetano di Dionisio - 12. Dell'Aquila Antonio fu Lorenzo - 13. Dell'Aquila Rosa fu Felice - 14. Dell'Aquila Orazia Rosa fu Pasquale - 15. Dell'Aquila Raffaele eredi del fu Antonio - 16. Aquila Pietro eredi del fu Antonio - 17. Dell'Aquila Caterina fu Gabriele, vedova del fu Nicola Maria Salvatore - 18. Aquila Annamaria fu Tommasangelo - 19. Aquila Filomena fu Tommasangelo - 20. Albano Matteo fu Giuseppe - 21. Albano Pietro fu Giuseppe - 22. Aquila Venanzio fu Giuseppe - 23. Aquila Domenico, tanto in proprio nome che quale erede dello zio Giovanni - 24. Aquila Mariantonia, tanto nel proprio nome che quale erede dello zio Giovanni - 25. Aquila Emiliano - 26. Aquila Agata - 27. Dell'Aquila Rosanna fu Placido, moglie di Giovanni Capra, ed a questo istesso per l'autorizzazione - 28. Dell'Aquila Alessandro fu Giovanni - 29. Aquila Michelangelo erede del fu Alessandro - 30. D'Amico Francesco fu Alberto - 31. Aitella Maria Giuseppe fu Francesco, vedova di Nicola Dotoli - 32. Antino Annunziata fu Pietro - 33. D'Amelio Francesco fu Giovanni - 34. Albano Mariantonia fu Giacomo - 35. Albano Donato fu Carlo - 36. Albano Giuseppe fu Costanzo - 37. Santacroce Ferdinando - 38. Albano Annunziato fu Pietro erede di Antonio - 39. Albano Costanzo fu Pietro - 40. Tartaglio Nicola fu Giuseppe erede di Paolo - 41. Colelli Nicola - 42. Postiglione Bartolomeo - 43. Maciletti Antonio erede di Pasquale - 44. Albano Emanuella erede di Pasquale Maciletti - 45. Lepore Rosaria fu Pasquale - 46. Albano Maria Lucia fu Michele - 47. Santacroce Antonio fu Antonio - 48. Albano Angelo fu Donato - 49. Campanello Nicolangelo di Costanzo - 50. Mauro Giuseppe fu Domenico - 51. Di Francesco Giovanni, erede di Francesco Vitangelo - 52. Dell'Aquila Giuseppe, erede di Francesco Vitangelo - 53. Retecchia Antonio erede di Domenico - 54. Dandola Giovanni di Pasquale - 55. Martinis Vincenzo fu Michele, erede di Michele - 56. Cannizzo Antonio erede di Francesco - 57. Cannizzo Michele fu Francesco, erede di esso Francesco - 58. Cannizzo Pietro fu Francesco, erede di esso Francesco - 59. Salvatore Pasquale erede di Pietro - 60. Albano Donato fu Tomasangelo - 61. Albano Alberto di Donato - 62. Albano Maria Rosaria fu Leone - 63. Creta Giacomo fu Antonio - 64. Pucci Tiberio - 65. Ramieri Felice fu Antonio - 66. Albano Rosa - 67. Saccone Marino di Nicola - 68. Maciletti Giovanni fu Donato - 69. Albano Pasquale fu Domenico - 70. Albano Emanuella fu Pasquale - 71. Iannetta Donato - 72. Antini Lorenzo - 73. Antini Angela fu Cesare - 74. Santacroce Giovanni - 75. Antini Caterina di Andrea - 76. Antini Mariantonia fu Michele - 77. Antini Valeriano fu Pietro - 78. Antini Andrea fu Pietro - 79. Antini Annunziata fu Pietro, erede del fu Francesco - 80. Antini Caterina fu Pietro, erede di Francesco - 81. Antini Isabella fu Pietro, erede di Francesco - 82. Antini Giacomo di Andrea - 83. D'Antini Ignazio fu Michele - 84. Bozzo Vincenzo fu Nicola - 85. Bozzo Antonio fu Nicola - 86 Bozzo Geremia - 87. Bozzo Ferdinando fu Geremia - 88. Poliseno Antonio erede di Filippo - 89. Poliseno Giuseppe erede di Filippo - 90. Schiovitto Filippo erede di Vincenzo Casiere fu Teodoro - 91. Cannizzo Angela fu Francesco, erede di Francesco Casiero - 92. Bozzo Geremia fu Giuseppe, tanto in proprio nome, che nella qualità di erede di Giuseppe Bozzo di Geremia - 93. Bozzo Maria Antonia fu Vincenzo 94. - Bozzo Vincenzo fu Vincenzo - 95. Bozzo Domenico fu Giuseppe - 96. De Martinis Vincenzo erede di Giandonato - 97. De Martinis Donato erede di Giandonato - 98. De Martinis Maria Giuseppa fu Antonio, erede di Giandonato - 99. De Martinis Emmanuele fu Antonio, erede di Giandonato - 100. De Martinis Domenico fu Antonio, erede di Giandonato - 101. Babusci Ignazio Sacerdote - 102. Babusci Filomena - 103. Iasottila Giovanni fu Angelo, erede dello stesso Angelo - 104. Babusci Giuseppe fu Pasquale - 105. Graziano Alberto - 106. Pucci Reparato fu Francesco - 107. Babusci erede d'Ignazio nomato Carmine - 108. Dandola Nicola fu Antonio - 109. Caggianelli Antonio, erede di Antonio, figlio di Vincenzo - 110. Caggianelli Giuseppe, fu Antonio, erede di esso Antonio - 111. Babusci Pasquale - 112. Rabusci Maria fu Giandomenico - 113. Bilancia Maria Lucia, tanto in proprio nome che quale erede di Carlo Bilancia - 114. Bilancia Donato, erede di Pompeo - 115. Bilancia Donato fu Carlo, tanto in proprio nome che quale erede di esso Carlo - 116. Bilancia Giovanni, erede di Pompeo - 117. Bilancia Domenico, erede di Pompeo - 118. Bernardo Francesco Saverio fu Giampasquale - 119. Roccomazzo Michelangelo fu Matteo - 120. Del Buono Giuseppe fu Angelantonio - 121. Briante Domenicantonio fu Liberato - 122. Creta Costanza fu Domenico - 123. Creta Donato fu Antonio - 124. Creta Giambattista fu Antonio - 125. Creta Domenico fu Antonio - 126. Creta Filomena di Donato - 127. Creta Lucia fu Donato - 128. Chiara Cimillo fu Pietrangelo - 129. Cetola Giovanni di Giuseppe - 130. Casiero Donato fu Pasquale - 131. Lattanzio Nicolantonio, erede di Ruggiero - 132. De Martinis Giandonato, erede del fu Nicola Maria, ed in proprio nome - 133. Poliseno Giuseppe - 134. Torretta Michela di Nicola - 135. Torretta Angela, erede di Giacomo - 136. Casiero Leonardo fu Gaetano - 137. Scarafino Lucia di Tommaso, nella qualità di erede di suo marito Graziano Domenico - 138. Martinis Pasquale, erede di Vitangelo - 139. Bernardo Giandomenico di Francesco Saverio - 140. Bucci Sebastiano - 141. Cannizzo Pietro, erede di Giovanni - 142. Creta Donato fu Antonio - 143. Casiero Maria Teresa fu Lorenzo - 144. Pompa Donato fu Antonio - 145. Torretta Andrea, erede di Domenico - 146. Colella Michelangelo, erede di Filippo - 147. Caggianella Girolamo fu Antonio - 148. Dotoli Michele di Gabriele - 149. Dell'Aquila Annamaria fu Tommasangelo, erede di Carlo De Martinis - 150. De Martinis Giovanna fu Carlo, erede del detto Carlo - 151. Lepore Rufino di Nicola - 152. Curci Maria Concetta fu Giuseppe, vedova di Tomasangelo dell'Aquila - 153. Campanelli Sebastiano, erede di Francesco, anche in proprio nome - 154. Campanella Baldassarre, erede di Francesco ed in proprio nome - 155. Campanella Pasquale fu Pasquale - 156. Campanella Costanzo di Nicolangelo - 157. Campanella Orazio fu Costanzo - 158. Savino Giovanni fu Antonio - 159. Savino Domenico fu Antonio, eredi di Savino Antonio di Alessandro - 160. Mauro Domenico, erede di Santacroce Giuseppe fu Nicola - 161. Mauro Giuseppe, erede di Santacroce Giuseppe fu Nicola - 162. Savino Alessandro fu Antonio, erede del detto Antonio - 163. Campanella Nicolangelo, erede di Campanella Costanzo - 164. Campanella, erede pure di Campanella Costanzo - 165. Amelio Francesco fu Giovanni, erede di Giovanni - 166. Santacroce Andrea, perchè trasmesso il terreno di pertinenza del fu d'Antino Agostino - 167. Civetta Giuseppe di Donato, erede di Civetta Serafino - 168. Maciletti Antonio, erede di Maciletti Pasquale - 169. Santacroce Leonardantonio fu Matteo - 170. Colelli Pietro, erede di Colelli Nicola fu Giacomo - 171. Colelli Stefano, erede di Colelli Stefano, erede di Colelli Nicola fu Giacomo - 172. Casiero Mariantonia, nella qualità di erede di Casiero Vincenzo fu Teodoro - 173. Colelli Michelangelo, erede di Colelli Filippo di Stefano - 174. Colelli Giuseppa fu Filippo, vedova di Antonio Rubbo - 175. Salvio Antonio, erede di Salvio Pasquale di Orazio - 176. Iangregorio Angelamaria, erede di Iangregorio Pasquale - 177. Rubbo Nicola, erede di Rubbo Lorenzo - 178. Venanzio Capra fu Matteo - 179. Lepore Beatrice, erede di Lepore Nicola fu Antonio - 180. Capra Giovanni fu Giuseppe - 181. De Angelis Giuseppe, erede di Postiglione Vincenzo - 182. De Angelis Antonio, erede di Postiglione Vincenzo - 183. De Angelis Ferdinando, erede di Postiglione Vincenzo - 184. Sambro Anna Felice, erede di Sambro Giuseppe - 185. Capra Gaetano fu Matteo - 186. Cannizzo Antonio fu Francesco - 187. Savino Giovanni, erede di Savino Antonio del fu Alessandro - 188. Savino Domenico, erede di Savino Antonio di Alessandro - 189. Iannetti Giovanni - 190. Saivatore Clemente fu Pietro - 191. Mutiis Muzio, erede e nipote di Mutiis Muzio - 192. Santacroce Luigi, erede di Santacroce Ferdinando - 193. Deta Pietro fu Pasquale Maria - 194. Lattanzio Nicolantonio, erede di Lattanzio Ruggiero - 195. Creta Giambattista fu Antonio - 196. Creta Giacomo - 197. Creta Filomena - 198. Dotoli Antonio, erede di Dotoli Domenico di Matteo - 199. Ramieri Felice fu Antonio - 200. Albano Rosa - 201. Aquila Domenico - 202. Antini Pasquale - 203. Franciosa Angela, erede di Franciosa Michele fu Antonio - 204. Santacroce Antonio - 205 Iorio Maria Teresa, erede di Iorio Cesare di Costanzo - 206. Iorio Reginalda, erede di Iorio Cesare di Costanzo - 207. Aquila Costanza, erede di Aquila Costanzo - 208. Aquila Giuseppangelo, erede di Aquila Costanzo - 209. Aquila Donato, erede di Aquila Costanzo - 210. Consiglio Alberto, erede di Consiglio Giovanni - 211. Dantolo Giuseppe di Pasquale - 212. Aitella Domenico, erede di Grossi Maria Emilia fu Giuseppe - 213. Dantolo Giovanni fu Pasquale, erede di Dotoli Giovanni fu Pasquale (ve ne sono due) - 214. Pasqua Evangelista, erede di Pasqua Giuseppe di Evangelista, - 215. Dantoli Nicola fu Giovanni - 216. Babuscio Ignazio, erede di Babuscio - 217. Babuscio Giuseppe erede di Babuscio - 218 Dandoli Nicola del fu Onofrio Leonardo - 219. Dantoli Antonio fu Domenico - 220. Dantoli Domenico fu Vincenzo - 221. Dotoli Maria Teresa fu Antonio, tanto in proprio nome, che nella qualità di erede di Eusabia Dotoli - 222. Salvio Pasquale, erede di Salvio Pietro di Orazio - 223. Dotoli Eusabia, erede di Dotoli Antonio del fu Giovanni - 224. Pucci Tiberio - 225. Consiglio Roberto di Giovanni - 226. Errico Isabella di Giulio, vedova di Giovanni Casiero - 227. Franciosa Giovanni fu Vincenzo - 228. Franciosa Maria Giuseppa fu Antonio - 229. Franciosa Lucia - 230. Franciosa Mariantonia - 231. Franciosa Vincenzo di Giuseppe - 232. Franciosa Giuseppe fu Vincenzo - 233. Cannizzo Pietro, erede di Cannizzo Giovanni - 234. Ferrucci Maria Rosa fu Giovanni - 235. Fossa Diana fu Donato - 236. Ciacca Carmine - 237. Goduti Domenico di Lorenzo - 238. Goduti Nicola di Lorenzo - 239. Goduti Giovannantonio di Lorenzo -

240. Martinis Attanasio - 241. Massenzio Angela Rosa di Gaetano, erede di Ottavio e Gaetano Saccone fu Donato - 242. Martinis Pietro fu Domenico - 243. Martinis Giovanni fu Saverio, erede di Martinis Giovanni Sacerdote - 244. Martinis Saverio di Michele - 245. Aquila Michelarcangelo, erede di Aquila Alessandro di Giuseppe - 246. Graziano Giovanni fu Donato - 247. Quieri Vincenzo - 248. Ferri Giuseppe fu Nicola - 249. Greco Pellegrino fu Biase - 250. Iorio Costantino fu Pietro - 251. Iorio Cesare fu Andrea - 252. Iorio Costanzo fu Andrea - 253. Iorio Costanzo fu Giuseppe - 254. Iorio Giuseppe fu Francesco - 255. Iorio Pasquale fu Francesco - 256. Iorio Leonardo fu Leonardo - 257. Iorio Giovanni di Costantino - 258. Iorio Lucia fu Pietro - 259. Florio Anna, erede di Iorio Pietro, e tutrice dei minori - 260. Iorio Pasquale fu Francesco - 261. Iorio Pasquale fu Giuseppe - 262. Iorio Donato, erede di Giovanni - 263. Iorio Costanzo, erede di Giovanni - 264. Iorio Cesare, erede di Giovanni - 265. Pucci Emanuele di Tiberio, erede di Giovanni Iorio - 266. Iannetti Raffaele fu Matteo - 267. Iannetti Giuseppe fu Giovanni - 268. Iasottile Angelo di Giovanni - 269. Santacroce Giuseppe, erede di Nicola - 270. Iasottile Giovanni, erede di Iasottile Angelo fu Patrizio - 271. Diesi Costantino fu Donato - 272. Lepore Alberto fu Giovanni - 273. Lepore Donato fu Donato - 274. Lepore Beatrice fu Antonio - 275. Albano Pasquale fu Domenico, erede di Albano Pasquale di Pietro - 276. Lepore Celestino di Giovanni - 277. Lepore Costanzo di Giovanni - 278. Lepore Elisabetta fu Pasquale - 279. Lepore Filomena di Giovanni - 280. Lepore Teresa di Giovanni - 281. Lepore Raffaele fu Donato - 282. Lepore Simone fu Costanzo - 283. Sangregorio Rosa fu Pasquale - 284. Mastrolitti Agata fu Michelangelo, vedova di Michele Dotoli - 285. Mazziotta Donato di Leonardo - 286. Petecchia Giovanni fu Antonio - 287. Mazziotta Giovanni fu Andrea - 288. Salvio Giuseppe fu Orazio - 289. Mignogna Domenico fu Matteo - 290. Mignogna Nicola fu Matteo - 291. Dotoli Donato - 292. De Martinis Annunziata fu Antonio - 293. De Martinis Domenico fu Arcangelo e 294. Melito Michelangelo - 295. Martinis Gioacchino fu Attanasio - 296. De Martinis Rosalia, moglie di Goduti Giovannantonio - 297. De Martinis Annunziata, moglie di Goduti Domenico Nicola - 298. De Martinis Rosolia, moglie di Dionisio dell'Aquila - 299. Maizuillo Giovanni - 300. Mutiis Domenico, erede di Ignazio - 301. Mutiis Giuseppe, ereda di Ignatio - 302. Massenzi Michelangelo - 303. Dantoli Nicola, possessore del terreno di Morracino Antonio - 304. Dantoli Nicola, possessore del terreno di Dantoli Bartolomeo - 305. Luigi Antonio - 306. Massenzio Pietro fu Pasquale - 307. Mutiis Concetta - 308. De Mutiis Salvatore fu Domenicangelo - 309. Aquila Caterina di Gabriele, erede di Aquila Gabriele Giuseppe di Antonio - 310. Mastrolitti Giampietro fu Francesco - 311. Montesano Simone fu Michelangelo - 312. Montesano Modestino, erede di Montesano Luca fu Antonio - 313. Mascino Antonio - 314. Melillo Antonio - 315. Melillo Nicoletto fu Michele - 316. Montesano Valentino fu Domenico - 317. De Mutiis Giov. Sacerdote, poss. del terreno di de Nigris Antonio e Lorenzo - 318. Dell'Aquila Raffaele Sacerdote, possessore del terreno di De Nigris Antonio e Lorenzo - 319. Caggianelli Antonio, possessore del terreno di De Nigris Antonio e Lorenzo - 320. D'Orsi Angelamaria fu Antonio - 321. D'Orsi Adamo fu Antonio - 322. D'Orsi Domenico fu Pompeo - 323. Santacroce Nicola fu Antonio - 324. Salvatore Orsola - 325. Postiglione Bartolomeo fu Domenico fu Donato - 326. Maciletti Antonio fu Pasquale - 327. Errico Michele fu Giuseppe - 328. Postiglione Matteo, erede di Giuseppe - 329. Postiglione Bartolomeo, possessore del terreno del fu Pasqua Silvano - 330. Postiglione Donato di Bartolomeo - 331. Postiglione Giuseppe, erede di Vincenzo - 332. Postiglione Giovanni - 333. Postiglione Ludovico - 334. Postiglione Michele fu Donato - 335. Postiglione Michelangelo fu Donato - 336. Postiglione Giuseppe - 337. Postiglione Maria Pasquale fu Angelo, vedova di Antonio De Pasqua - 338. Aquila Alessandro, erede del fu Giovanni - 339. Di Pasqua Alberto di Donatantonio - 340 Di Pasqua Apollonia fu Leonardo - 341. Aquila Antonia, erede di Lorenzo - 342. Poliseno Antonio fu Giuseppe - 343. Macilètti Antonio fu Pasquale - 344. Di Pasqua Evangelista fu Donatantonio - 345. Luici Michele, erede del fu Albano Andrea - 346. Pompa Fedele fu Rocco Vincenzo - 347. Pasqua Fortunato fu Fortunato - 348. Di Pasqua Giuseppe fu Pietrangelo - 349. Casiero Leonardo, erede del fu Gaetano - 350. Di Pasqua Pietro fu Ilarione - 351. Di Pasquale Pietro fu Pietrangelo - 352 Portopelo Floro fu Pietro - 353. Portopelo Michele di Donato - 354. Portopelo Mariantonia fu Pietro - 355. Pucci Emmanuela di Tiberio - 356. Pucci Giacomo - 357. Pucci Nicola Maria - 358. Polvere Donato fu Andrea - 359. Luici Michele di Vincenzo - 360. Varanella Orazio fu Antonio - 361. Luici Vincenzo di Matteo - 362. Mignogna Domenico - 363. Patricelli Beniamino di Pietrantonio - 364. Patricelli Beniamino, erede di Pietrantonio - 365. Gentile Domenicangelo, erede di Raffaele - 366. Rozza Geremia, erede di Giuseppe fu Geremia - 367. Antonelli Michelangelo, erede di Lorenzo - 368. Petecchia Mariantonia, moglie di Andrea Mazziotta - 369. Mazziotta Andrea - 370. Petecchia Pasquale fu Domenico - 371. Petecchia Pietro fu Antonio - 372. De Nittis Antonio di Nicola - 373. De Nittis Nicola - 374. Dantini Caterina, erede di Bossetti Domenico, nella qualità di madre e tutrice dei suoi figli minori - 375. Ramieri Carlo fu Antonio - 376. Ruggiero Francesco Paolo fu Saverio - 377. Recchia Giovanni fu Leonardo - 378. Foffa Diana erede di Foffa Donato - 379. Rubbo Nicola di Lorenzo - 380. Pompa Fedele - 381. Pompa Antonio - 382. Rubbo Nicola erede di Lorenzo - 383. Ricci Ignazio fu Matteo - 384. Ricci Matteo fu Giacomo - 385. Santacroce Andrea Sacerdote - 386. Antini Liberato - 387. Santacroce Domenico fu Leonardantonio - 388. Santacroce Leonardantonio fu Matteo - 389. Santacroce Domenico fu Matteo Sacerdote - 390. Santacroce Filomena - 391. Santacroce Luigi - 392 Santacroce Giovanni fu Francesco - 393. De Mutiis Stefano - 394. Santacroce Giacomo fu Pietro - 395. Santacroce Isabella fu Leonardo - 396. Santacroce Paolo erede di Ferdinando - 397. Santacroce Maria Giuseppa fu Leonardo - 398. Santacroce Teresa fu Tommaso - 399. Antini Pasquale - 400. Scarafino Antonio fu Eliseo - 401. Scarafino Lucia di Giuseppe - 402. Scarafino Lucia di Tommaso - 403. Scarafino Tommaso fu Eliseo - 404. Di Salvio Costanzo fu Orazio - 405. Savino Alessandro fu Giuseppe - 406. Savino Vincenzo erede di Placido - 407. Salvatore Giuseppe fu Pasquale - 408. Savastio Salvatore fu Donato - 409. Poliseno Vincenzo di Filippo - 410. Poliseno Antonio di Giuseppe - 411. Saccone Vincenzo di Muzio - 412. La Torretta Andrea fu Donato - 413. Antonelli Pasquale erede di Giuseppe, figlio di Michele - 414. Dautola Giovanni erede di Pasquale - 415. La Torretta Giacomo fu Domenico, erede di Petecchia Giovanni di Domenico - 416. La Torretta Angela fu Giacomo - 417. La Torretta Michele fu Nicola - 418. Troiano Giovanni fu Bernardo - 419. Tartaglia Carmela fu Giuseppe - 420. Tartaglia Leonardo fu Giuseppe - 421. La Torretta Giovanni Simone - 422 Tartaglia Nicola fu Giuseppe - 423. Tomaselli Donato fu Fedele - 424. Tomaselli Pasquale fu Fedele - 425. Tomaselli Giacomo fu Fedele - 426. Scarafino Angelo fu Giuseppe - 427. Varanella Bartolomeo di Donato - 428. Bernardo Nicola erede di Caterina - 429 Varanella Giovanni di Donato - 430. Postiglione Angelo - 431. Varanella Donato - 432. Varanella Giacomo di Donato - 433. Vernacchia Angelamaria erede di Giuseppe - 434. Albano Costanzo erede e marito di Varrato Donatangela - 435. Varrato Emmanuella fu Antonio - 436. Vernacchia Giuseppe fu Isidoro - 437. Albano Ferdinando fu Pietro - 438. Casiero Maria Giovanna erede di Vincenzo - 439. Casiero Orazia erede di Vincenzo - 440. Dotoli Giovanni fu Alessandro - 441. Iannetti di Orazio - 442. Albano Tommasangelo erede di Domenico - 443. Albano Pasquale erede di Domenico - 444. Antini Andrea - 445. Casiero Leonardo fu Gaetano - 446. Graziano Michelangelo - 447. Bozza Geremia - 448. Bozza Ferdinando - 449. Bozza Ferdinando di Geremia - 450. Bozza Giuseppe - 451. Orsi Giuseppe fu Giovanni - 452. Briante Domenicantonio - 453. Casiero Remigio - 454. Petecchia Donato - 455. Chiavitto Filippo fu Berardino - 456. Saccone Vincenzo fu Muzio - 457. Valentino Angelantonio fu Nicola - 458. Aquila Raffaele fu Antonio Sacerdote - 459. Bozzo Antonio fu Nicola - 460. Caggianelli Antonio Maria Sacerdote - 461. D'Antini Valeriano fu Pietro - 462. Mutiis Giovanni fu Tommasangelo Sacerdote - 463. Saccone Pasquale fu Muzio - 464. Dotoli Agnese fu Alessandro - 465. De Martinis Pasquale fu Vitangelo - 466. Mernerio Costanzo fu Giuseppe - 467. Melito Matteo fu Pasquale - 468. Salvatore Pasquale fu Pietro - 469. Melito Lucia fu Nicola - 470. Colelli Donato fu Nicola - 471. Melillo Pasquale fu Michele - 472. Tomaselli Donato fu Fedele - 473. Casiero Donato fu Pasquale - 474. Antini Ermenegildo di Ignazio - 475. De Martinis Elisabetta coniuge del precedente - 476. Creta Donato fu Antonio - 477. Casiero Maria Teresa fu Lorenzo - 478. Albano Maria Giuseppa di Domenico - 479. Creta Caterina fu Domenico - 480. Municipio di Volturino rappresentato dal sindaco signor Giovanni Antonio Godute - 481. Creatura Mariangela - 482. Creatura Leonardo - 483. Torretta Maria Lucia di Michele - 484. Albano Matteo fu Giuseppe - 485. Godati Pasquale - 486. Postiglione Angelo fu Bartolomeo - 487. Colella Appollonia fu Nicola - 488. Colella Lucia fu Nicola - 489. Caggianelli Michele - 490. Ciccarelli Emerenziano fu Donato - 491. Varanelli Pietro fu Francesco - 492 Graziano Giuseppe fu Giovanni - 493. Antini Michelangelo di Andrea - 494. Antini Giacomo di Andrea - 495. Antini Teodosio di Andrea - 496. Pompa Maria Teresa fu Rocco Vincenzo - 497. Iorio Cesare fu Michelangelo - 498. Iorio Cesare fu Andrea - 499. Iorio Costanzo fu Andrea - 500. Casiero Vito Orazio - 501. Lepore Michele fu Giuseppe - 502. Aquila Felicia - 503. Aquila Tomaso nella qualità di erede di Michelangelo - 504. Mauro Giuseppe, erede di Domenico - 505. Dell'Aquila Rosa, tutrice dei suoi figli minori procreati col defunto suo marito Dell'Aquila Tomasangelo - 506. Dell'Aquila Diana, erede di suo padre Tomasangelo - 507. Antini Annunziata - 508. Dell'Aquila Venanzio, erede di Dell'Aquila Giuseppe fu Donato - 509. D'Amico Francesco, erede di Bona Volta Pietro fu Ferdinando - 510. Albano Domenico, erede di Costanzo - 511. Albano Giuseppe, erede di Costanzo - 512. Cifelli Donato - 513. Bozza Geremia - 514. Bilancia Donato, erede di Carlo - 515. Bilancia Domenico, erede di Carlo - 516. Bilancia Giovanni, erede di Carlo - 517. Barile Pietro, erede di Francesco Vitangelo di Giovanni - 518. Barile Egidio, erede di Francesco Vitangelo di Giovanni - 519 Briante Domenicantonio, erede del fu Liberato - 520. Casiero Lorenzo - 521. Casiero Domenico fu Giuseppe - 522. Dotoli Placido - 523. Lepore Simone, erede del fu Giuseppe - 524. Curci Concetta, vedova di Aquila Pasquale, nella qualità di madre e tutrice de' suoi figli minori - 525. Civetta Donato - 526. Martinis Gioacchino, possessore del terreno di Martinis Donato di Giovanni - 527. Dandola Nicola - 528. Montesano Michelangelo - 529. Martinis Attanasio - 530. Martinis Alessandro - 531. Saccone Angela Maria - 532. Mutiis P. Salvatore, erede di Domenicangelo - 533. Mutiis Stefano, erede di Michelangelo - 534. Salvatore Pietro fu Pasquale - 535. Pasqua Antonio - 536. Dandola Nicola, erede di Bucci Riportato - 537. Caggianelli Michele, erede del fu Antonio - 538. Iorio Emmanuela, erede del fu Ricella Francesco - 539. Lepore Luigi di Ferdinando - 540. Mariano Giovanni - 541. Errico Michele - 542. Ruggiero Michele - 543. Errico Domenico - 544. Antini Michele - 545. Orsi Giovanni - 546. Cedola Pasquale, erede del fu Antonio - 547. De Martinis Donato fu Antonio - 548. Massenzio Michelangelo, erede di Angela Rosa - 549. Ferri Giuseppe - 550. Nelito Modestino - 551. Santacrocè Mariantonia - 552. Lepore Solibergo - 553. Santacroce Teresa, erede di Dantini Matteo - 554. Santacroce Isabella, erede di Dantini Matteo - 555. Santacroce Filomena, erede di Dantini Matteo - 556. Dantini Pasquale - 557. Ramieri Flavia, erede di Pasquale - 558. Ramieri Apollonia, erede di Pasquale - 559. Del Buono Giuseppe - 560. Savino Alessandro - 561. Dotoli Donato fu Domenico, erede di Dotoli Donato - 562. Dotoli Alessandro fu Domenico, erede di Dotoli Donato - 563. Iorio Pasquale fu Giuseppe - 564. Saccone Vincenzo fu Mutio - 365. Santacroce Giovanni fu Francesco - 566. Sorda Giuseppe e Francesco Saverio domiciliati in Alberona - 567. Civetta Giuseppe domiciliato ivi - 568. Lembo Sigismondo domiciliato ivi - 569. Ramieri Felice e Rosalbano domiciliati ivi - 570. Aquila Alessandro fu Pasquale domiciliato in Volturino - 571. Aquila Alessandro fu Nicola - 572. Aquila Alessandro fu Donato - 573. Albano Matteo fu Giuseppe - 574. Postiglione Angelo fu Bartolomeo - 575. Antola Giovanni - 576. Mazziotta Matteo - 577. Caggianelli Giuseppe - 578. Dotoli Giovanni fu Pietro - 579. Gramegna Matteo - 580. Giambattista d'Amelii - 581. Domenico e Pasquale germani De Troia fu Rocco, questi tre ultimi domiciliati in Lucera; e tutti del comune di Volturino, ove domiciliano; ed ho loro dichiarato che:

Il sig. istante alla base di pubblico istrumento del 1585; nonchè alla base di decisione emessa dalla Commissione ex-feudale del 7 marzo 1809, e di analoga ordinanza del regio commissario ripartitore del 15 settembre 1811, trovasi possedere legittimamente, e da padrone assoluto il diritto di terreggiare per dodicesima parte sull'agro del comune di Volturino. Trovasi eziandio possedere, come domino eminente il dritto di esigere l'annua prestazione di tomola due per ciascuna versura di maggesato, e di tomolo uno su ciascuna versura di stoppia sulla estensione di versure 104 di terreno seminatorio, site in detto tenimento, di proprietà diretta di esso Principe, date in canzione a norma dei cennati titoli. E poichè cosiffatti dritti oggi trovansi colpiti dalla legge del dì 8 giugno 1873, n. 1389, (Serie 2ª), sull'affrancamento delle decime feudali, e sulla commutazione delle medesime in annua rendita in danaro; così esso, signor istante, per effetto della medesima, volendo effettuire fin da questo momento la cennata commutazione, la quale per virtù dei menzionati titoli va esercitata in ragione di dodicesima parte sul prodotto di ciascuna versura semenzata, sia in grano duro o tenero, sia in biada, orzo, granone ed altro.

Ora, poichè dai diversi scandagli e compassi annuali eseguiti, nonchè da varii titoli, documenti e giudicati, per le diverse qualità e quantità di prodotti si è ottenuto nell'ultimo decennio un criterio giuridico sulle quantità effettivamente riscosse; così non sarà fuor di opera esporlo col presente atto. Per ogni versura semenzata si è avuta una media proporzionale, in grano duro tomola 28; in grani teneri, maiorica e carosella tomola 23; in biada ed orzo tomola 29; in granone tomola 19 1\|2; in fave ed altri legumi tomola undici.

A fissare la prima base pel criterio di commutazione, nei censi della cennata legge occorre innanzi tutto premettere le seguenti nozioni agricole. Ogni versura di terreno di qualsiasi natura in Puglia, viene semenzata per tre anni continui, e nel quarto anno poi la si lascia in riposo, onde alla mercè delle diverse colture e smuovimenti possa riprendere nerbo e vigore novello; sicchè il prodotto medio desunto dal coacervo del decennio pei tre anni di semina, ammonta a tomola 63 di grano duro; quale somma, divisa poi per quattro anni, compreso quello di riposo, si ha per ciascona versura in ogni anno tomola 15 e misure 18. Colla medesima norma, vagliati pure i prodotti medii, si ha per la maiorica e carosella un prodotto di tomola 17 e misure 6 per ogni versura; per le biade ed orzo per ciascuna versura si hanno tomola 21 e misure 18; pel granone tomola 14 e misure 15; e per le fave ed altri legumi tomola 8 e misure 6. Circa poi la commutazione in danaro, giova del pari premettere i seguenti dati di statistica commerciale. I prezzi ricavati sulle diverse piazze delle varie città agricole della Puglia, e più segnatamente in quella di Capitanata sono stati nell'ultimo decennio i seguenti, presi in media di coacervazione:

Per ogni tom. di grano duro, L.	10 65
Per ogni tomolo di grano tenero . . . . „	6 85
Per ogni tomolo di biada ed orzo . . . . „	4 25
Per ogni tomolo di granone „	4 40
E per ogni tomolo di fave ed altro legume . . . . „	8 10

Dal coacervo di tali prezzi sommati si ha il risultato di lire 29,25; le quali, ripartite colle medesime norme serbate pel ricolto, vàl dire pei quattro anni, si ha per ogni tomolo un corrispettivo certo di lire 7 29.

La dodicesima a favore della serenissima Casa Ducale di Fragnito va così vagliata:

Sulle tomola 15 e misure 18, la dodicesima si è di un tomolo e misure 7 1/2 di grano duro; pei teneri si è di un tomolo e misure 10 1/2 sulle tomola 17 e misure 6 di prodotto; sulla biada ed orzo in tomola 21 e misure 18, la dodicesima è costituita di un tomolo e misure 19 1/2; sulle tomola 14 e misure 15 di granone, la dodicesima parte è costituita da misure 21; e sulle fave ed altri legumi, il di cui annuo prodotto per ogni versura ascende a tomola 8 e misure 6, la dodicesima ex-feudale si è di misure 16 1/2, sicchè la detta dodicesima sopra ciascuna versura, e per le qualità e quantità di sopra designate, ammonta per ogni anno a tomola 6 e misure 3 di introito. La detta quantità adunque di generi ricavabili da cadauna versura alla ragione del prezzo coacervato di lire 7 29 per ogni tomolo presenta un corrispettivo di valore di lire 43 96; quale somma ripartita per quattro come divisore dell'accLaramento, si hanno lire 10 99 per ogni versura; sicchè il capitale in danaro che gravita su ciascuna versura, vagliato alla ragione del 5 per 0/0, giusta l'art. 2 citata legge, ascende per ogni versura a lire 219, oltre il suppletorio pel tasso di ricchezza mobile, di che detta rendita deve andare esente; e tutto ciò con la piena salvezza di ogni migliore calcolo sia per le corrisposte annue, sia per le quantità medie dovute da ciascun debitore, livellate alle proprie possidenze. Stante adunque l'accertamento del capitale della dodicesima sullo intero agro di Volturino nei criteri prescritti dall'articolo 3 mentovata legge e di sopra fissati lo istante ne domanda, a base dei cennati criteri, la commutazione delle prestazioni suddette, gravitanti sull'intero agro di Volturino, e propriamente sui fondi: Torrescia, Parco Grotticelle, Coppe Grotticelle, Alvano, Vado del Re, Orto del Muto, Vado Carra, Inforchia e Toppo S. Antonio, Canale, Ischia Juliani, Passo delle Ortiche, Aia Cavaliere, Santa Marena, Immersa di S. Maria, Avanti la Cappella Santa Maria, Via Passatora, Pappalardo, Cola Mancino, Colle Arso, Volpe, Vado Canzerra, Acqua Morta, Nicolò di Stefano, Piano di Lalla, Cipolletta, Ospedale, Masseria Pappalardo, Pozzo Antenzo, Scaricaturo, Inforcaturo, Crocella, Vallone, L'Uliva a Levante, Monte Longo, Vado Donatelli, Cavallaro, Taverna Cavallo, Toppo del Mulino, Fosso della Posta, Montursi Gabriele Villanella, Pozzo di Meio, Capo Torre, Fontana Nuova, Monte di Milo, Pozzo della Montagna, Vado Cupo, San Chierico, Lago del Natello, Valle delle Cerase, Ranauli; nonchè sulle seguenti altre 104 versure di fondi annessi al doppio terraggio per la loro natura ed indole come sopra specificate, site in detto comune, denominate: Valle Iuvara, Grotticelle, Coppa Grotticelle, Vado Carro, Ischia Iuliani, Aia Cavalieri, Inversa Santa Maria, Vigna con ulivi, Cultura, Inforcaturo, Villanella, Collarso, Valente S. Chierico.

Adunque in base del detto decreto, e per gli effetti della ricordata legge, io suddetto usciere, in nome e parte del signor istante, ho colla medesima forma di pubblico proclamo interpellati essi signori intimati tutti come debitori delle prestazioni di sopra specificate, ad accettare, od a contraddire nel giro di sessanta giorni da oggi la surriferita liquidazione, citando nel contempo e sempre colla medesima forma essi suddetti signori intimati tutti a comparire avanti il tribunale civile di Lucera alla sua udienza ordinaria e propriamente in quella successiva al decorrimento dei suddetti sessanta giorni, che ricade nel giorno 5 febbraio prossimo anno 1877, per sentire con una sola e medesima sentenza inoppugnabile:

a) Omologare in caso di accettazione la commutazione della prestazione in annua rendita in danaro, secondo la liquidazione fatta da esso sig. istante, e nelle dovute proporzioni e per le rispettive catastali possidenze.

b) Nel caso di contraddizione, o di contumacia, nominare un perito acciò proceda alla liquidazione in parola ed allo accertamento del rispettivo danaro, e secondo i criterii stabiliti e le norme additate nell'art. di detta legge.

c) Fissare un breve termine entro il quale debba il perito dar compimento alle sue operazioni.

d) Nominare tre arbitri con incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero insorgere sul giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbono i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale.

e) Provvedere sulle spese e sul compenso dell'avvocato a norma della legge medesima; e tutto ciò colla salvezza di ogni diritto, ragione ed azione che al signor istante possa competere contro essi intimati tutti nel più largo senso di legge.

Infine io suddetto usciere ho dichiarato ad essi convenuti tutti che i documenti su cui fondasi la presente domanda, e l'inserzione del presente atto originale nel Giornale degli annunzi giudiziari, nel Giornale Ufficiale del Regno, nonchè gli altri adempimenti di rito, saranno esibiti alla suddetta udienza; ove esso signor istante sarà rappresentato dal procuratore signor D. Alessandro Cavalli, ed assistito dall'avv. signor D. Emmanuele Cavalli.

Copia della soprascritta citazione per proclami pubblici, quanto del ricorso, requisitoria del P. M., e decreto del tribunale, da me usciere collazionata e firmata l'ho affissa in questa casa municipale, comune di Volturino, domicilio dei debitori, e nel di cui territorio sono situati i fondi soggetti alle surriferite prestazioni, ed in fede il presente originale viene vistato dal segretario di municipio.

Vincenzo de Padova usciere.

Specifica.

Carta semplice	L.	2 00
Dritto	„	290 60
Scritturazione	„	19 20
Marca e repertorio . . .	„	2 50
Trasferta	„	10 65
Lire		324 95

Vincenzo de Padova usciere.

Visto per l'affissione della copia il controscritto atto di citazione per proclami pubblici, col ricorso, requisitoria del Pubblico Ministero e decreto del tribunale.

Volturino, 27 novembre 1876.

Il segretario comunale Pasquale Salvatore.

Registrato al n. 1759 del libro della cancelleria di questo tribunale il dì 30 novembre 1876.

5997 Il vicecanc. dep. De Giovine.

ATTO DI CITAZIONE

nanti il tribunale civile di Vigevano.

Li Cavallini Emiliano, Culò Alessandro, Borone Pietro e Cervio Luigi, tutti di Zeme, quali consortisti del Consorzio irriguo di Zeme, rappresentati dal loro proc. Luigi Natale, in virtù del decreto 21 novembre 1876 del tribunale di Vigevano, facoltizzante la citazione per pubblici proclami, non che della sentenza due agosto 1876, che mandava dare l'intervento, citano li infra nominandi individui a comparire nanti il tribunale civile di Vigevano, nella via formale e nel termine di giorni venticinque, onde intervenire nella causa vertente tra essi citanti e li Olivelli Luigi, Precerutti Giuseppe, Biscaldi Pietro e Negri Pietro, quali rappresentanti del Consorzio irriguo di Zeme, clienti del proc. avv. Pietro Curti, coll'intervento adesivo al loro sistema, già ammesso da altri trentatrè consortisti, clienti De Benedetti, onde vedere anche in loro confronto fatto luogo alle seguenti conclusioni:

I. Ammettersi gli interrogatorii infra tenorizzati:

1° Se sia o non vero che di tutte le deliberazioni riflettenti tanto la nomina degli amministratori del Consorzio, quanto gli altri affari dell'Associazione, nessuna venne presa a maggioranza di interessi, e previa verifica del numero degli interessati intervenuti alla assemblea;

2° Se non sia vero che a tutt'oggi il municipio di Zeme non abbia neppure incominciati i cavi e fatte le spese di cui nel verbale consigliare annesso al rogito di costituzione Balerna;

3° Se non sia vero che nè dal Consorzio, nè da altri siano mai stati eseguiti i cavi menzionati nel progetto dell'ingegnere Avezza, e di cui è parola nel rogito di costituzione, anzi, se non sia vero che neppure lo stesso ingegnere Avezza sia stato pagato pei fatti progetti;

4° Se non sia vero che il Consorzio non avesse al momento in cui s'incominciò la lite neppure un cavo proprio e nessuna attività all'infuori dei pochi crediti per due o tre centinaia di lire;

5° Se non sia vero che il Consorzio abbia un debito di lire 1400 circa verso l'ingegnere Robecchi ed altro verso il Boschi di circa lire 2000;

6° Se non sia anche verità che il Consorzio abbia ancora un debito di circa lire 1800 verso la Banca Popolare di Mortara, rimanenza di un maggior debito di lire 5000;

7° Se non sia verità o non sappiano i convenuti che molte delle terre dei consortisti, e specialmente quelle della zona *est*, siano sempre state irrigate mediante acqua dispensata dal signor ingegnere Robecchi, fittabile del marchese Pallavicino.

II. Ordinarsi ai convenuti la produzione in giudizio presso persona nominata d'accordo, o dal tribunale, di tutti i registri, verbali e carte relative alla Società, appuntando incidente in caso di opposizione.

Subordinatamente,

Non dissentirsi dagli attori di integrare il giudicio coll'intervento di tutti i consortisti quando il tribunale non credesse ordinarlo d'ufficio;

Colle spese.

Gli individui a citarsi allo scopo ed effetti di cui sopra, tutti quali consortisti del Consorzio irriguo di Zeme, sono i seguenti:

Sacerdote don Giuseppe Rivarono, di Ivrea - Teologo don Benedetto Grassotti, d'Ivrea - Teologo don Sebastiano Cortazza, d'Ivrea - Cav. sac. don Andrea Martina, d'Ivrea - Teologo don Giuseppe Destefanis, pure d'Ivrea - Sacerdote don Lorenzo Valle, d'Ivrea - Sacerd. don Tomaso Gallenga, d'Ivrea - Guglielmone Battista, di Rovasenda, e Giovanni fratelli, quest'ultimo di Vigevano - Perucca Giuseppe, di San Giorgio - Cermelli Francesco, di Valle - Fradagrada Camillo, di Valle - Salvaneschi Silvestro, di Zeme - Cambieri signora Corinna, moglie del signor comm. Paolo Boselli, questi per l'assistenza, di Cumiana - Biscaldi Francesco fu Marco, di Zeme - Negri Monaca in Saino Luigi, questi tanto nell'interesse proprio che nell'assistenza alla moglie, di Zeme - Colli Vignarelli Giuseppe fu Giulio - Volpi Maria fu Quirico, madre e tutrice dei suoi figli minori Battista, Giuseppe, Rosa, Enrichetta ed Albino, di Zeme - Vico Giulia fu Giuseppe, vedova Negri, di Vigevano - Negri Giovanni fu Luigi, di Zeme - Rossi Carlo fu Luigi, di Caresana - Olivelli Antonio fu Pietro, di Zeme - Giordani Carlo fu Giovanni, di Zeme - Gardella Andrea fu Antonio, di Zeme - Landi Luigi fu Antonio, di Zeme - Moscone Francesco di Domenico, di Zeme - Mazzoleni Enrico, di Mortara - Signorelli Siro fu Francesco, di Zeme - Como Bernardo fu Carlo, di Zeme - Ronsani Angiolina, vedova Rognoni, di Casale - Negri Giovanni Battista fu Giuseppe, di Zeme - Platti Giuseppe fu Giovanni Battista, di Zeme - Tinelli Carlo e Giovanni fratelli fu Teodoro, di Zeme - Casalone Luigi fu Pietro, di Gambolò - Negri Carlo fu Siro, di Zeme - Brona Siro fu Filippo, di Zeme - Belluati Giuseppe fu Giovanni, di Zeme - Rizzoli Carlo fu Francesco, di Zeme - Signorelli Marco fu Marco, di Zeme - Conino Luigi fu Carlo, di Zeme Pasetti Antonio fu Carlo, di Zeme - Biscaldi Francesco fu Marco, di Zeme - Cellario Carlo fu Francesco, di Zeme - Calcagni Giuseppe fu Pietro, di Zeme - Moretti Giovanni fu Giuseppe, di Zeme - Bacchella Rosa nata Colli Vignarelli fu Francesco, di Zeme - Arienna Domenico fu Giuseppe, di Zeme - Taroppio Giovanni fu Battista, di Zeme - Camera Giuseppe fu Gerolamo, di Zeme - Mazzini Antonio fu Andrea, di Zeme - Biscaldi Siro fu Bernardo, di Tromello - Tinelli Angelo fu Giovanni Antonio, di Zeme - Olivelli Giuseppe fu Luigi, di Langosco - Olivelli Battista fu Alessandro, di Lomello - Platti Antonio fu Pietro, di Zeme - Pasini Massimiliano fu Pompeo, di Zeme - Negri Giuseppe fu Giovanni, di Zeme.

Vigevano, 18 dicembre 1876.

5982 L. Natale proc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*).

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Macerata sul ricorso avanzato da Pesaola Pietro, Pesaola Costanza in Moroni Luigi, Pesaola Maria Michelina in Moretti Antonio, figli del fu Gio. Battista, e Pesaola Emilio del fu Lorenzo, tutti di Potenza-Picena, tranne i coniugi Moretti di Montelupone, ammessi già al gratuito patrocinio con decreto 13 settembre 1876 della Commissione presso il medesimo tribunale, ha emanato il seguente provvedimento:

Attesochè da atto di notorietà in data 24 luglio 1876 rilasciato dal sindaco di Montelupone risulta come Benedetto Pesaola fu Gio. Battista da oltre 30 anni ha cessato di comparire in detto comune, ove aveva dimora, e che presunti eredi legittimi di esso sono i ricorrenti;

Ritenuto il disposto dell'art. 23 del Codice civile e 793 del Codice di procedura civile,

Ordina che siano assunte informazioni sulla persona di Benedetto Pesaola fu Gio. Battista di Montelupone.

Macerata, 2 ottobre 1876.

Firmati — Il presidente Serra — A. De-Antoniis vicecancelliere.

6014 Clemente Benedettucci proc.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Dicembre 1876

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 17,150,400 83
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,791,933 63	37,450,705 13	„ 37,450,705 13
	id. id. id. maggiore di 3 mesi	„ 4,658,771 50		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				2,125,214 54
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,475,073 „		6,503,594 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,944,759 64		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 83,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 770,683 32
Depositi				„ 5,257,820 „
Partite varie				„ 7,333,818 13
			Totale	L. 79,571,386 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,117,466 69
			Totale generale	L. 80,688,852 88

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,868,965 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 2,372,764 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 4,655,997 02
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 5,257,820 „
Partite varie	„ 4,830,454 30
Totale	L. 78,489,088 23
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,199,764 65
Totale generale	L. 80,688,852 88

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di dicembre* 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	132,725	6,636,250 „	L. 35,996,350 „
da L. 100	45,676	4,567,600 „	
da L. 200	12,590	2,518,000 „	
da L. 500	17,087	8,543,500 „	
da L. 1000	13,731	13,731,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 7,872,615 „
		Circolazione	L. 43,868,965 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,868,965 00 è di uno a 2 924

Il rapporto fra la riserva L. 17,084,700 83 { la circolazione L. 43,868,965 00 ; e gli altri debiti a vista „ 2,372,764 03 } L. 46,241,729 03 è di uno a 2 706

Prezzo corrente delle azioni	L. 1155 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 9,500 83
Biglietti consorziali	„ 7,075,200 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 65,700 „
Totale	L. 17,150,400 83

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 20 dicembre 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

5979

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

La Corte di appello in Brescia, sezione unica promiscua delle ferie, 2° periodo, radunatasi in camera di consiglio per deliberare circa la domanda della signora Bergonzi Adelaide vedova Beligoni e della signora Baraldi Teresina di Cremona, colla quale hanno fatta istanza che sia omologata l'adozione della seconda delle istanti fatta dalla signora Bergonzi vedova Beligoni suonominata coll'atto dieci corrente ottobre 1876 (registrato in Brescia presso l'ufficio del Registro atti giudiziari il detto giorno 10 ottobre al n. 3141, f. 106, col pagamento della tassa di lire sessanta, esatte a firma Fratta ricevitore), celebrata nelle forme di legge e rogata dal cancelliere di questa Corte;

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato colla lettura di tutti i documenti stati uniti al ricorso;

Sentito il rappresentante del Pubblico Ministero, che ha espresso il suo voto favorevole alla domanda, e che poscia si è allontanato dalla sala;

Veduti gli articoli 213, 214 e seguenti del Codice civile;

Ritenuto concorrere nella adottante e nella adottata tutti gli estremi richiesti dalla legge per la validità dell'adozione e della rispettiva accettazione;

Veduti ed applicati gli articoli 216, 218, e 219 Codice civile,

Dichiara:

Si fa luogo alla adozione della signora Baraldi Teresina di Giovanni e della fu Dorizzi Dorotea, nata in Cremona il 12 aprile 1855, e così dell'età di oltre anni ventuno, in Cremona domiciliata, fatta dalla signora Bergonzi Adelaide-Maria-Catterina figlia delli furono Bergonzi Benedetto e Moro Clotilde, pure di Cremona ed ivi domiciliati, nata in detta città l'undici settembre milleottocento dodici, e così della età di oltre anni sessantaquattro, vedova del defunto Cesare Beligoni, senza figli legittimi, legittimati e adottati, celebrata nelle forme di legge e colla accettazione della adottata e rispettivo genitore, col succitato atto dieci ottobre 1876 rogato da questo signor cancelliere della Corte in detto giorno e registrato in Brescia il suddetto giorno al n. 3141, f. 106, col pagamento della tassa di legge.

Manda

Pubblicarsi ed affiggersi copia del presente decreto di omologazione all'albo degli atti civili presso questa Corte, a quello del tribunale civile di Cremona, a quello del comune di codesta città, colla inserzione dello stesso decreto nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di Brescia e di Cremona, e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Rimesso alla diligenza dell'adottante e della adottata di farlo annotare anche in margine dell'atto di nascita della adottata nei registri degli atti dello stato civile nel termine, nei modi e per gli effetti stabiliti dall'articolo 219 Codice civile.

Così fu deciso e pronunziato dalla Regia Corte di appello in Brescia, sezione unica promiscua delle ferie, sedenti in camera di consiglio gli illustrissimi signori grand'ufficiale e commendatore Bettoni dott. Gaetano 1° presidente, cavaliere Barbieri avvocato Vincenzo consigliere, cavaliere Baldini dottore Francesco consigliere, cavaliere Restori avvocato Pietro consigliere, e cavaliere Monici avvocato Vincenzo consigliere.

Brescia, addì 30 del mese di ottobre dell'anno 1876.

Il primo presidente — Firmato Bettoni.

5970 Il cancelliere BECCARI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — TIP. EREDI BOTTA